ANGELO TURCHINI

L'ORGANIZZAZIONE DI UN
ARCHIVIO VESCOVILE NEL '500:
IL CASO DI CESENA
(DA UN INVENTARIO INEDITO) *

Nel XVI secolo, dopo la chiusura del Concilio tridentino (1563), in Italia si assiste ad un tentativo di sistemazione delle carte d'archivio ecclesiastiche. Ne fanno fede le norme adottate dalle curie vescovili (per Milano, ad esempio, vd. le *Instructiones* del Borromeo) (1), al pari di inventari d'archivio, come quello cesenate del 1595 oggetto di queste brevi note.

Per sgombrare, preliminarmente, il terreno da equivoci, occorre abbandonare — a nostro avviso — ipotesi già formulate dall'Hoffmann, ad esempio. Facendo riferimento alla Sess. XXIV, *de ref.*, c. 16 del Concilio di Trento («teneatur capitulum de scripturis ad ecclesiam pertinenti-

* A questa comunicazione pronunciata nelle giornate di studio per il trentennio, nell'ambito del Convegno di «Studi Romagnoli», tenuto a Cesena nell'ottobre-novembre 1979, avevo premesso quanto segue: avevo preparato questo intervento per il precedente Convegno cesenate della Società di «Studi Romagnoli». Ma poi non sono giunto a tempo per farlo inserire nel programma di allora. Nel frattempo — su mia indicazione — l'amico Claudio Riva ha fatto una brevissima segnalazione dell'inventario dell'Archivio da me ritrovato nell'inverno 1973-74 sul «Corriere cesenate» del 17.10.1976. Pochi giorni fa, quando sono andato a ricercarlo fra le mie carte cesenate, ho faticato a trovare l'intervento che fra poco leggerò. Pensavo addirittura di dover improvvisare sulla base di appunti. Ma questo episodio mi ha indotto a rompere finalmente gli indugi e ad annunciarvi — in questa sede, Cesena, nella sede della nostra Società — la mia intenzione di scrivere una ampia storia della Romagna nel XVI secolo, per la quale ho raccolto moltissimo materiale già anni fa in lungo pellegrinaggio per Archivi e Biblioteche romagnole e non, alla quale ho dato in varie sedi — e spesso anche fuori dei nostri Convegni annuali — una serie di contributi parziali e, in qualche modo, preliminari. Inutile dirvi, quindi, che mi fa piacere farvi conoscere una tessera di questo ambizioso progetto».

(1) *A.E.M.*, II, col. 1699-1770.

bus, si quae ad capitulum pervenerunt, rationem reddere») (2) sosteneva un diretto e preciso influsso della normativa tridentina sull'organizzazione e sulla sistemazione degli archivi ecclesiastici e più precisamente vescovili. Fra le motivazioni che ostano all'accettazione di una simile ipotesi si può evidenziare, con il Palestra ed il Ciceri, che il concilio non emanò alcun decreto per gli archivi diocesani — anche se questi trassero un certo beneficio dalla riorganizzazione ecclesiastica posttridentina cui vanno collegati (3); e, inoltre, che le prescrizioni emanate da concili provinciali e da sinodi diocesani in favore degli archivi risultano numerose, specialmente dopo quelle stabilite dal card. Borromeo nel Concilio provinciale milanese del 1565. Le sue norme richiamavano molto puntualmente il dettame conciliare e non tanto il c. 16 *de ref.* della Sess. XXIV, quanto piuttosto il c. 10 *de ref.* della Sess. XXII (4).

In sostanza il Borromeo ritenne opportuno approfondire una materia quant'altre necessaria alla conservazione della proprietà, al mantenimento della disciplina e alla regolare amministrazione. I suoi decreti in materia, emanati in cinque diversi Concili provinciali (1565-1579), costituiscono un complesso organico, le cui fondamentali si possono facilmente riassumere. Il vescovo curerà l'istituzione di archivi in quelle chiese cattedrali o collegiate che ne siano ancora sprovviste; non solo ogni chiesa urbana, ma anche ogni pieve avrà il suo archivio, ecc. ma basta rinviare a quanto hanno scritto il Palestra e il Loewinson (5). D'altra parte non la *Muneris nostri* del 1 marzo 1571 [«quotannis inventarium actorum criminalium conficere et custodire tenentur et deinceps inventarium authenticum omnium et quarumcumque suae curiae querelarum,

(2) Cf. E.L. HOFFMANN, *De influxu concilii tridentini in archiva ecclesiastica*, «Apollinaris. Commentarius iuris canonici», XX (1947), p. 244; ma v. anche C.A. KEKUMANO, *The secret archives of the diocesan curia. A historical synopsis and a commentary*, Canon law studies, 350, Washington, D.C. 1953, pp. 10-11.

(3) A. PALESTRA - A. CICERI, *Lineamenti di archivistica ecclesiastica*, Milano 1965, p. 34. Sull'organizzazione ecclesiastica posttridentina è fondamentale quanto ha scritto P. PRODI, *Lineamenti dell'organizzazione diocesana in Bologna durante l'episcopato di G. Paleotti (1566-1597)*, «Problemi di vita religiosa in Italia nel Cinquecento. Atti del convegno di storia della chiesa in Italia (Bologna, 2-6 settembre 1958)», Padova 1960 (Italia sacra, 2).

(4) «Cum ex notariorum imperitia plurima dampna et multarum occasio litium oriator, possit episcopus quoscumque notarios, etiamsi apostolica, imperiali aut regia auctoritate creati fuerint, etiam tamquam delegatus sedis apostolicae, examinatione adhibita eorum sufficientiam scrutari, illisque non idoneis repertis aut quandocumque in officio delinquentibus, officii eius in negotiis, litibus et causis ecclesiasticis ac spiritualibus exercendi usum perpetuo aut ad tempus prohibere» (Sess. XXII, *de ref.*, c. 10); cf. *A.E.M.*, II, col. 83-87. Vd. poi HOFFMANN, *De influxu*, cit., p. 244; PALESTRA - CICERI, *Lineamenti*, cit., p. 34.

(5) A. PALESTRA, *La legislazione del card. Carlo Borromeo per gli archivi ecclesiastici della provincia metropolitana milanese*, «Palaeographica et diplomatica et archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli», a c. della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma, II, Roma 1979, pp. 593-616; E. LOEWINSON, *La costituzione di papa Benedetto XIII sugli archivi ecclesiastici: un papa archivista. Contributo all'archivistica dei secoli XVI-XVIII*, «Gli archivi italiani», III (1916), pp. 163-164.

accusationum, inquisitionum, denunciationum, testificationum, instrumentorum, processuum ceterorumque actorum, causarum et negotiorum criminalium etiam mixtorum... (i vescovi del regno di Sicilia) penes se teneant, donec super iis fuerit iudicatum»] (6), ma il Concilio del 1565 – diffuso in tutta Italia ed anche in Romagna (7) – è il testo cui molto probabilmente fanno riferimento vari episcopati e varie curie nell'adozione di una normativa specifica. Difatti Pio V, confermando i decreti di quel Concilio provinciale, il 6 giugno 1566, ne estendeva la validità a tutte le chiese e monasteri. Perciò si dovrebbe ammetterne la proposizione a modello, almeno a livello implicito, anche al riguardo degli archivi. Concludendo si può affermare – col Loewinson (8) – che, anche se i decreti del Concilio di Trento formarono «appena appena la base» dell'ordinamento degli archivi ecclesiastici, la «costruzione ed elaborazione particolareggiata del sistema» risale al Borromeo, mentre a Pio V se ne deve l'estensione a tutte le chiese (almeno in teoria). E anche se ci si ispira, complessivamente, alla legislazione milanese (come nel Concilio provinciale ravennate del 1568) ciò non implica la impossibilità di differenziazioni particolari, anche rilevanti. Ad esempio, per ciò che riguarda gli archivi, esiste un interesse che va oltre i pochi cenni del Borromeo: «Instrumentorum atque aliarum scripturarum quarumcumque de rebus ad cathedrales ecclesias, seu etiam collegiatis insignes earumque dioceses pertinentibus, perpetuitati prospicere cupientes, mandamus, in unaquaque cathedrali vel colligiata insigni, ubi hactenus non extant, archivio institui vel episcopo et capitulo communia vel separata, prout magis expedire videbitur aut episcopi ipsi cum eorum capitulis convenerint. Quae vero iam pridem sunt instituta, ea recte curari episcopi studeant omnemque diligentiam adhibeant ut instrumenta quaecumque atque aliae scripturae omnes in eis contentae ita conserventur, ut ea nequeat vel temeraria manus attingere vel ullo pacto violare» (9). Peraltro si specificavano i compiti del *custos archivii*, il quale doveva godere di un'ottima fama: «qui diligentissime cuncta conservet et administret, decenti clausura adhibita, quod a capitulo quoque fieri debeat, ubi archivia sunt distincta» (10). Solo nel Concilio provinciale milanese del 1573 si cominciano

(6) *Magnum bullarium Romanum*, VII, Torino 1861, n. CLXXXIV: cf. KEKUMANO, *The secret archives*, cit., p. 11.

(7) Cf. E. CATTANEO, *Il primo concilio provinciale milanese (a. 1565)*, «Il concilio di Trento e la riforma tridentina. Atti del convegno storico internazionale, Trento, 2-6 settembre 1963», I, Roma 1965.

(8) LOEWINSON, *La costituzione di papa Benedetto XIII*, cit., pp. 165-166.

(9) I. F. DE RUVERE, *Decreta provincialis synodi Ravennatis (...)*, Romae 1569, pp. 22v-23r; cf. S. DA NADRO, *Sinodi diocesani italiani. Catalogo bibliografico degli atti a stampa (1534-1878)*, Studi e testi, 207, Città del Vaticano 1960, e PRODI, *Il cardinal G. Paleotti (1522-1597)*, I-II, Uomini e dottrine, 7-12, Roma 1959-1967.

(10) DE RUVERE, *Decreta*, cit., p. 23r.

a fornire chiare indicazioni circa gli archivi vescovili: «Certus in archivo episcopali locus constituatur; ubi causarum ac iudiciorum codices, instrumenta acta scriptave alia a cancellario et notariis fori episcopalis ad ipsum forum pertinentia, singulis annis confecta, quotannis recondantur, ita ut inde cum usu venerit, promi possit, quicquid in ecclesiastico foro agitatum erit. Is certus archivii locus duabus clavibus claudatur, quarum unam episcopus, alteram eius cancellarius habeat» (11).

1. Sembra che — nella normativa diocesana locale e cesenate, in particolar modo — le deliberazioni ravennate e milanesi non siano state recepite immediatamente. Difatti nel sinodo del 1582 ci si limita semplicemente a riprendere le prescrizioni del Concilio, e solo al riguardo dell'Archivio capitolare («capitulum archivium conficiat et in eo servet inventaria et reliqua monumenta, videlicet libros, instrumenta et sigillum; cuius archivii una clavis poenes dominum praepositum altera apud camerarium») (12). Il vescovo Adoardo Gualandi (1557-1588) (13) aveva ritenuto opportuno non rifarsi al Concilio provinciale della propria provincia ecclesiastica: a causa di problemi giurisdizionali sottesi (14) o piuttosto per l'impossibilità di definire come un vero e proprio archivio vescovile, quanto ad organizzazione e sistemazione, la congerie di carta ammassata in Cancelleria? D'altra parte l'interesse per l'*archivium capituli* sembra puramente formale nella stanca ripetizione di una norma generale, mirante ad affermare un principio piuttosto che a cogliere una situazione concreta. Il Gualandi, buon conoscitore del diritto — *iuris utriusque doctor* nonchè autore di un voluminoso trattato *De civili facultate libri sedecim* (Romae 1598) — non scende, nel sinodo, su un terreno analitico e giuridicamente minuzioso. Non tiene neppure conto delle indicazioni, abbondanti e puntuali, provenienti da altri episcopati, come quello milanese o bolognese. E' appena il caso di ricordare che il cardinal Paleotti, nel 1567, aveva edito *Cose pertinenti al tribunale del foro episcopale. Constitutiones et taxae fori ecclesiastici et curiae epi-*

(11) «De iis quae ad episcopale forum pertinent»: *A.E.M.*, II, col. 275.

(12) A. GUALANDI, *Constitutiones et decreta condita (...) et proposita in synodo dioecessana habita die quarta mensis maii MDLXXXII*, Caesena 1584, p. 109; cf. DA NADRO, *Sinodi dioecessani italiani*, cit., p. 53.

(13) Sulla figura di questo vescovo vd. P. ALTIERI, *L'attuazione della riforma tridentina nella diocesi di Cesena nel secolo XVI*, Forlì 1972, pp. 24-25 e passim; cf. P. BURCHI, *Cronotassi dei vescovi di Cesena*, Roma 1965, p. 229 (e seguenti) nonchè G.B. BRASCHI, *Memoriae Caesenates*, Romae 1738, p. 375, tanto per limitarsi a riferimenti essenziali. Abbondante bibliografia si può vedere nell'opera dell'Altieri.

(14) Cf. A. SIMONINI, *La chiesa ravennate. Splendore e tramonto di una metropoli*, Ravenna 1964, per una informazione generale; ma vd. anche il bilancio di M. MAZZOTTI, *La provincia ecclesiastica ravennate attraverso i secoli*, «*Ravennatensia*», I, Cesena 1969 e le mie precisazioni: *La «libertà della chiesa riminese» nei secoli XVI-XVIII, dai documenti riminesi*, «*Ravennatensia*», III, Cesena 1973.

scopolis Bononiensis de novo editae et reformatae (15), mentre il Borromeo aveva, nel frattempo, emanato le sue *Instructiones* intitolate *De cancellario et cancellaria archiepiscopali* (16).

Ma un discorso del genere sarebbe semplicistico. Occorre andare oltre l'apparenza degli scarni elementi offerti dal sinodo del 1582, alla ricerca di motivazioni più calzanti. Il Gualandi trovò superfluo occuparsi di un problema su cui aveva già fermato la propria attenzione sin dall'anno precedente il sinodo stesso, quando erano stati redatti numerosi «capitula [...] reformata in hac nostra curia episcopali». Questi dovevano essere osservati «ab omnibus et singulis vicario fisco, notariis, executoribus et plazzariis perpetuis futuris temporibus inviolabiliter [...] sub poenis, arbitrio nostro applicandis et infligendis in subsidium excommunicationis» (17). I *capitula*, intitolati *taxa mercedum curiae episcopalis Caesanae*, compilati su ordine e mandato del vescovo, probabilmente furono utilizzati dapprima manoscritti — magari su una tabella collocata in un luogo visibile della Curia — per essere poi stampati e divulgati solo in un secondo momento, nel 1594 (18). Concernendo direttamente il funzionamento della Curia vescovile, i *capitula* indirettamente ne illustrano l'organizzazione tecnica e, conseguentemente, quella archivistica. La partizione tematica riguarda i vari problemi giuridici in oggetto sia nelle varie cause che nelle varie pratiche. Non considerando gli aspetti particolari — come *de mercede reverendi domini vicarii*, *de fisco curiae episcopalis*, *pro salario et mercede notariorum episcopatus*, *taxa sigilli*, *de mercede executoris*, *de mercede plazzariorum* — emerge una chiara classificazione delle pratiche, divise: 1) *in causis beneficalibus*, 2) *in causis civilibus*, 3) *in causis criminalibus*. Sotto il primo punto sono classificate, separatamente: presa di possesso di beni o benefici, erezioni di chiese o cappelle, *collationes beneficales*, lettere dimissorie, dispense matrimoniali, ecc.; al secondo punto: citazioni, *inhibitiones*, escussioni di testi, rogiti, ecc. e al terzo punto: processi, costituiti, ecc. Il semplice elenco non rende giustizia della ricchezza di voci prese in esame. Ad ognuna corrispondevano uno o più atti (con uno o più documenti allegati) o anche registri speciali — di cui è rimasto, ad esempio, un piccolo in-

(15) *Episcopale Bononiensis civitatis et dioecesis. Raccolta di varie cose che in diversi tempi sono state ordinate da mons. illustrissimo et reverendissimo cardinale PALEOTTI vescovo di Bologna per lo buon governo della sua città e diocese*. Bologna 1580, pp. 227-236; cf. PRODI, *Il cardinale G. Paleotti (1522-1597)*, II, Roma 1967.

(16) *A.E.M.*, II, col. 1699-1770; v. l'edizione cinquecentesca (Mediolani 1582), p. 685-714.

(17) C. GUALANDI, *Synodus dioecesana celebrata Caesanae (...) anno Domini MDLXXX die vero XV mensis octobris*. Caesanae 1594, p. 44 (cf. DA NADRO, *Sinodi diocesani italiani*, cit., p. 73).

(18) *Ibid.*, pp. 32-44.

dizio quando si accenna ad un *registro cuiuslibet gratiae seu supplicationis et cassationis processus*. Alla divisione del lavoro nella Cancelleria corrispondeva una organizzazione adeguata che si traduceva in un ordine archivistico adeguato, benchè minimo. Le prescrizioni di A. Gualandi — che forse aveva presente il testo emanato dal Paleotti nel 1567? — furono raccolte ed accettate come proprie dal successore, il nipote Camillo Gualandi (1588-1606) (19), il quale provvide alla loro edizione inserendole in una appendice al suo sinodo del 1590 (stampato nel 1594). L'assunzione della linea dello zio avvenne in maniera abbastanza libera ed indipendente. Difatti mentre si ribadiva la normativa precedente, si riteneva opportuno ricordare anche la necessità di osservare «*ea omnia quae sancita sunt in prima et secunda synodo provintiali Ravenatensi sub titulo de iudiciali foro episcopi*» (20). In una posizione così aperta e ricettiva il Gualandi non poteva sottrarsi al richiamo o alla suggestione del mito di Carlo Borromeo come modello di vescovo (21). Si collega sia alle norme *De cancellario et cancellaria*, che alle *Istructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes* (22). Vi si prevedevano: una precisa divisione del lavoro e dei compiti fra cancelliere, suoi sostituti, notai ecc.; l'utilizzazione di strumenti comuni (come formulari, ad esempio), per qualsiasi atto; una attenta sorveglianza sulla regolarità degli atti giuridici; e norme particolari *de archivis constituendis* (23).

2. Camillo Gualandi nella visita compiuta direttamente il 12 giugno 1595 alla Cancelleria vescovile (24) adotta prescrizioni non diverse da quelle del Borromeo. La lunga relazione stesa in quella occasione è molto importante ai fini di una conoscenza immediata e puntuale dell'Archivio. Perciò si è ritenuto opportuno trascriverla:

Cum superioribus diebus perillustrissimus ac reverendissimus dominus Camillus Gualandus nobis Pisanus Dei ac apostolicae sedis gratia episcopus Caesenaten. per edictum more solito publicatum, notificaverit visitationem dietae civitatis ac suae dioecesis faciendam pro suo pastoralis officii debito ac

(19) Su di lui vd. ALTIERI, *L'attuazione della riforma*, cit., p. 25 e passim; BURCHI, *Cronotassi*, cit., p. 232 ecc.

(20) C. GUALANDI, *Synodus dioeciesana*, cit., p. 25. Sul «modello bolognese» vd. PRODI, *S. Carlo Borromeo e il cardinale Gabriele Paleotti: due vescovi della riforma cattolica*, «Critica storica», III (1964), nonché le brevi note di F. MOLINARI, *I tabù della storia della chiesa*, Torino 1974, pp. 67-74.

(21) Oltre H. JEDIN, *Il tipo ideale di vescovo secondo la riforma cattolica*, Brescia 1950 vd. le formulazioni di G. ALBERIGO, *Carlo Borromeo come modello di vescovo nella chiesa posttridentina*, «Riv. Stor. Italiana», LXXIX (1967), p. 1031 e seguenti.

(22) *A.E.M.*, II, col. 1699-1770.

(23) *Ibid.*, col. 1653.

(24) Archivio vescovile, Cesena = A.V. Cesena, *Visite pastorali*, H, f. 138r-142v.

executioni dispositionis sacri Tridentini concilii, idcirco volens et intendens in nomine Iesu Christi dictam suam visitationem facere, deliberavit in primis et ante omnia tribunal suae curiae episcopalis visitare, cum in praecedenti proxima visitatione eiusdem tribunalis visitatio facta non fuerit, causa reformandi omnia, quae pro recta et iusta dicti tribunalis administratione ac gubernio dominus reverendissimus iudicavit fore et esse reformanda, ordinanda ac statuenda, iubens ac mandans omnia et singula decreta supra dicti tribunalis reformatione in praesenti visitatione facienda per dominum eius vicarium, cancellarium, substitutos seu substituendos ab eo fideliter, diligenter ac inviolabiliter observandos.

- | 1] Decevit igitur in primis eiusdem reverendissimi domini episcopi vicarium praesentem et pro tempore existentem nulla fore sententiam nisi omnia acta et [actitata] scripturae et alia in causa producta fuerint sibi per cancellarium praesentata et si per partes litigantes praesentatio scripturarum facta fuerit, non ferat sententiam nisi postquam cancellarius scripturas diligenter inspexerit ac retulerit omnia ad causam faventia fuisse praesentata et ob id sententiam ferri posse.
- | 2] Debeat dominus vicarius similiter intervenire semper in examinibus testium faciendis maxime in causis criminalibus, matrimonialibus ac aliis, ubi de maximo partium preiudicio agitur, nisi gravi detineatur impedimento et tunc non comittat notario examen testium nisi in casibus a iure permissis, sub poena ipsi notario qui de examine rogatus extiterit, nil illud scripserit, amissionis mercedis non solum illius examinis, sed totius illius litis vel causae et ipsi domino vicario poena arbitrio reverendissimi domini episcopi infligenda. Decreta seu ordinationes observanda a notario actuario curiae seu tribunalis episcopatus Caesenaten.
- | 3] Mandata seu praecepta de capiendo in causis criminalibus, in suspectis de fuga ac de bonis sequestrandis non dentur a notariis tam actuario quam substitutis executoribus nisi prius manu domini vicarii subscripta.
- | 4] Teneatur similiter notarius certiorare dominum vicarium de relatione ab executoribus facta de huiusmodi executionibus ac etiam de quavis alia executione facta in reali maximi momenti.
- | 5] Debeat et teneatur notarius et substituti ab eo [...] omnia acta et actitata describere nullis intermissis spaciis et si aliquando propter negotiorum multitudinem omnia describere non poterint, saltem infra tres dies proxime subsequentes describant nec aliqua spacia, ut dicitur, in blanco dimittat, maxime in criminalibus causis et si secus aliquando propter casum urgentem fieri aliter contingat, saltem in illo spacio, cur id factum sit, appareat. Scripturae praecipue existentes in archivio ac etiam processus originales instrumentorum positionum, articulorum nemini dentur seu accomodentur sed eorum copia vel transumptum nisi finita vel concordata lite et tunc solum personis litigantibus vel eorum procuratoribus et de licentia reverendissimi episcopi vel eius vicarii in scriptis obtenta...
- | 11] Quando notarius vel substituti ab eo aliquem librum compleverint, illum ostendere debeant domino vicario cum eiusdem notarii subscriptione et signo authenticatum, cartulatum seu affoliatum cum suo indice in fine seu in principio quem postea notarius actuarius teneatur in archivio ponere et in inventario archivii describere infra terminum XV dierum.

- [12] Item teneatur notarius et eius substitutum omnes et quascumque scripturas, libros, acta tam civilia quam criminalia instrumenta tam emphytheotica quam ecclesiastica et alia de quibus tamquam notarius actuarius fuerit rogatus in archivio episcopali ponere, tenere, custodire et in archivio in fine eius officii dimittere nec penes se retinere seu a dicto archivio removere, nisi eas scripturas seu instrumenta de quibus tamquam privatus notarius extitit rogatus et de quibus fuisset rogatus etiam si notarius actuarius non fuisset.
- [13] Habeat notarius libros et filzas in causis ecclesiasticis criminalibus et civilibus in fine praesentium decretorum late describendos et describendas per notam, de quibus libris et filzis suis loco et tempore suis propriis expensis providere debeat.
- [14] Quas filzas singulo quoque anno renovare debeat nec in eis apponat acta, actitata, depositiones testium, collationes beneficiorum examina ad concursum, mandata de capiendo, possessiones et alia huiusmodi, sed ista in libris prout in dicta nota describat.
- [15] Item iura et instrumenta pertinentia ad bona emphytheotica episcopatus in propriis libris describat et ut supra custodiat, conservet ac dimittat.
- [16] Et si aliquando contigerit ab aliqua sententia seu pronuncia domini vicarii appellari et ea de causa contingat copia processus vel scripturarum per partes litigantes levare eo casu notarius et eius substitutus non partis processus vel aliquarum scripturarum copiam tantum sed acta omnia tradant infra terminum unius mensis secundum dispositionem sacri Tridentini concilii, sess. 24, cap. 20, quid incipit: *Causae omnes* etc.
- [17] Teneatur notarius actuarius penitus pro expeditione causarum et negotiorum tribunalis tenere duos substitutos notarios matriculatos secundum obligationem factam per dominum Franciscum Maffeuum ad praesens notarium actuarium et iuxta tenorem instrumenti superinde rogati, manu domini Petri de Zanis, de quibus infra mensem providere debent, alias etc.
- [18] Teneantur et praedictus notarius et substituendi ab eo praestare iuramentum in manibus reverendissimi domini episcopi vel eius vicarii de eorum officio diligenter et fideliter exercendo et de non manifestando sed secrete tenendo ea quae pro ratione eorum officii secrete tractari et exerceri debent, sub poena privationis officii ac aliis arbitrio reverendissimi domini episcopi imponendis. Debeat notarius actuarius in fine cuiuslibet anni ostendere reverendissimo domino episcopo seu eius vicario vel alteri ab eo facultate habenti se adimplevisse suprascriptas singulas ordinationes pro reformatione huius tribunalis ut supra factas sub poena arbitrii domini reverendissimi domini episcopi.

In sostanza emerge una connotazione accentratrice — piuttosto che autoritaria — individuabile soprattutto negli interventi del vicario generale, preposto a compiti ispettivi e giudiziari in numerosi settori (come ad esempio «in examinibus testium faciendis maxime in causis criminalibus, matrimonialibus ac aliis» [v. i punti 1, 2]). Al vicario si deve poi ri-

ferire sul buon governo dell'Archivio, mostrare ogni *scrittura* prima della collocazione, prestare giuramento prima dell'immissione nell'ufficio di notaio di Curia. Dopo i *decreta* — di cui si prescriveva l'osservanza «a notario actuario curiae seu tribunalis episcopatus» — segue una «nota delli libri e filze quali deve tenere il notaro attuario della corte episcopale di Cesena». Così, accanto a norme generali redatte per il buon funzionamento dell'attività di Curia, si colloca una serie di note puntuali e precise, relative alle modalità per cui la stessa attività doveva correttamente esplicarsi. Il *notario attuario* è costretto a registrare gli atti nei libri che il visitatore elenca, probabilmente su consiglio dello stesso cancelliere. La *nota delli libri e filze* è importante in quanto rispecchia da un lato la immagine di un Archivio idealmente ben ordinato e ripartito e, dall'altro, molto probabilmente, anche la massa degli atti che vi si compilavano. La divisione in settori è effettuata secondo alcune tematiche come cause ecclesiastiche e spirituali, cause ecclesiastiche, cause commissarie, cause criminali e, infine, cause civili.

- In prima nelle cause ecclesiastiche e spirituali havrà li infrascritti libri.
- [19] In prima havrà un libro dove scriverà le vacantie de beneficii, deputationi de vicarii alle chiese, essamini per concorso, approbationi et electioni de' concorrenti, presentationi de patroni alli beneficii iuspatronati, le institutioni, le professioni della fede, l'informationi che si pigliano degli ordinandi, dei loro patrimoni, vita et costumi, esecutioni di dispense, si de' matrimoni, come di irregolarità et altre simili, revelationi d'impedimenti, de' matrimoni et d'altre cause ecclesiastiche.
- [20] *Item* havrà un altro libro, dove scriverà le collationi, provisioni et dalla sede apostolica et dall'ordinario, l'electioni dell'abbadesse de' monasterii, erectioni di capelle o altari, dove anco annotarà le bolle de' beneficii conferiti come di sopra et anco de luoghi pii quando sarà bisogno.
- [21] *Item* havrà un libro dove scriverà gli ordinati, le dimissorie concesse di potersi ordinare da altri vescovi, le licentie di confessare, le licenze di stare fuori della diocesi et altre simili licentie.
- [22] *Item* havrà il libro de crismati della città e diocesi.
- [23] *Item* havrà il libro de' sinodi e decreti che si faranno.
- [24] *Item* havrà il libro delle visite di detta città e diocesi.
- [25] Di più dovrà il notario conservare nell'archivio gl'inventarii delli beni delle chiese et luoghi pii in un libro legati con ordine et con l'indice.
- [26] Et anco conserverà nell'archivio i libri de' battezzati e matrimoni della curia e diocesi, legati in libri e volumi convenienti con ordine e con l'indice.
- Havrà ancora il notario l'inventario di tutti li libri et filze et scritture che si ritrovano nell'archivio et un altro collationato et autenticato con quello consignarà a monsignore reverendissimo vescovo fra termine di quindici giorni, nel quale inventario con distinzioni, segni e carte descriverà li libri

de diacetti de' beni emphitheotici del vescovado. Non darà la chiave dell'archivio ad alcuna persona né ivi lascerà entrare altri senza la sua presenza *sub poena eiusdem reverendissimi domini episcopi arbitrio*.

Delle filze nelle cause ecclesiastiche.

- [27] Havrà il notaro una filza, nella quale conserverà le costituzioni o bolle apostoliche, publicate et anco gli editti o bandi publicati con notare a tergo la relatione o fede della publicatione fatta.
- [28] *Item* una filza dove conserverà tutte le lettere delle illustrissime congregazioni di Roma, delli signori cardinali et altri principi et anco delli superiori della provincia.
- [29] Dove anco conserverà le copie delle risposte date a dette lettere.
- [30] *Item* una filza dove conserverà bolle di dispense, brevi, monitorii et altre lettere simili apostoliche.
- [31] *Item* una filza dove conserverà le dimissorie o licentie di ordinati, fedì, instrumenti et altre scritture pertinenti a cause et negotii ecclesiastici.

Nelle cause commissarie.

- [32] Havrà il notaro un libro nel quale scriverà le presentationi di commissio- ni et di tutti gli altri atti et sententie che occorreranno in dette cause insieme con gli essamini anco de' testimoni.
- [33] *Item* havrà una filza dove considererà le citationi, inhibitioni, instrumenti et altre scritture pertinenti a dette cause commissarie.

Nelle cause criminali.

- [34] Havrà prima il notaro, dove scrivere le querele, accuse, denuntie, relationi, inquisitioni et altre simili.
- [35] *Item* un libro dove scriverà li essamini de testimoni esaminati *pro informatione curiae* et anco li costituiti delli rei o processati et gli esaminati *ad defensam*.
- [36] *Item* un libro dove scriverà le sigortà, le sententie consennatorie et assolutorie, dove anco annoterà le suppliche et gratie et tutti gli atti *usque ad sententiam*.
- [37] Et per maggior facilità di questi libri li annoterà per alfabeto, citando nel libro delle querele gli altri libri ponendovi l'indice con il nome et cognome de' processati.

Delle filze nelle cause criminali.

- [38] Havrà una filza delle lettere, informazioni e scritture contro li rei.
- [39] *Item* un'altra filza dove conserverà le scritture *ad deffensam*.

Nelle cause civili.

- [40] Haverà il notaro un libro nel quale scriverà le citationi, precetti, inhibitioni, sequestri, istanze, prodotte de' scritture, relationi de piazzari, essentioni, decreti, indutioni de' testimoni et sententie.
- [41] *Item* havrà un libro dove scriverà gli essamini de' testimoni.

Delle filze nelle cause civili.

- [42] Havrà il notaro una filza dove conserverà li libelli, exceptioni, replicatio- ni, instrumenti et scritti privati.
- [43] *Item* una filza dove conserverà le positioni, capitoli et interrogatorii.

[44] *Item* una filza dove conserverà le lettere, suppliche, fedì, inhibitioni et altre scritture civili.

Oltre le sopraddette cose avrà il notaro attuario un libretto dove scriverà le gratie fatte delle pene et applicationi a luoghi pii et ivi notarà li pagamenti che si faranno dalli condannati et gratiati al depositario et all'incontro scriverà li denari che pagará il depositario a' luoghi pii d'origine di monsignor reverendissimo vescovo o suo vicario.

De' quali libri et filze che mancano al presente nel tribunale dovrà il notaro provvedere in termino d'un mese prossimo seguente et della provisione fatta ne dovrà subito certificare il signor vicario, il quale similmente sia tenuto farne consapevole monsignor reverendissimo vescovo.

Cesena, per il fatto di avere — tutto sommato — un piccolo Archivio, presenta una organizzazione archivistica semplificata rispetto a centri come, ad esempio, Milano. Il confronto mette in evidenza la differenza. Ma la semplicità è abbinata o, meglio, subordinata alla praticità dell'organizzazione archivistica stessa? Mentre a Cesena si prevede la presenza, fra le «cause ecclesiastiche e civili» del «libro de crismati della città e diocesi» oppure del «libro de' sinodi e decreti che si faranno» o del «libro delle visite di detta città e diocesi», a Milano invece si stabiliscono divisioni nette. In uno *scrinio* andavano riposti «parochorum libri, quos exhibent, veluti matrimoniorum, baptizatorum ecc.» e collocati «sub suis parochiis», mentre «in distinctis armariis» si dovevano conservare le «instructiones visitorum, constitutiones et reformationes huius ecclesiae, materiae decretorum, constitutiones et libri ad id pertinentes» ecc. (25). Per il resto, nella relazione cesenate del 1595, sembra di leggere un compendio delle *Instructiones* milanesi, tradotte in pratico adattamento alla realtà locale.

Bisogna sottolineare come le motivazioni di fondo, esplicitate ampiamente dal Paleotti nel 1567, dal Borromeo nel 1573, non siano altro che una ripresa di decreti del Concilio di Trento (Sess. XXII, *de ref.*, c. 10); e cioè il notaio doveva possedere tanti libri da utilizzare per altrettante, diverse finalità, perchè non sorgessero motivi di confusione fra le varie pratiche e, conseguentemente, *damna* di qualsiasi tipo, tanto *in temporalibus* che *in spiritualibus* (26). Fini «pratici», dunque, sono individuabili dietro prescrizioni spesso pignole. Non a caso l'intervento ve-

(25) *A.E.M.*, II, col. 1765-1766.

(26) Cf. *Ibid.*, col. 275-276, nonché PALEOTTI, *Episcopale*, cit., p. 228v: [13] Habeat quilibet notarius particularem librum in quo continue nullove dimisso spatio, conscribantur dicta originalia et attestationes testium: ea autem numquam partibus vel procuracionibus aut aliis quandocumque dentur, prout nec originalia responsionum ad interrogatoria etc.: [34] Quoniam sacrosancta tridentina synodus animadvertens ex notariorum imperitia plurima damna et multarum occasiones litium oriri, decrevit episcopum etc.

scovile che prevedeva la registrazione degli atti di Curia e la conservazione del materiale archivistico mirava soprattutto alla difesa di quegli interessi cui era subordinato lo stesso funzionamento e la stessa attività della Curia vescovile. All'Archivio era preposto un archivista (v. l'inventario edito in appendice, il pezzo contrassegnato con la sigla C/24).

3. Per completare la propria opera e per conoscere più dettagliatamente l'Archivio della Cancelleria vescovile, forse al fine di una razionalizzazione dello stesso o, comunque, per evitare dispersioni, il Gualandi fece fare un accurato inventario (27), seguendo il consiglio dato dal Borromeo nelle sue *Instructiones* (28). L'Archivio – visitato dal vicario *in spiritualibus et temporalibus* (don Flaminio Pirdi, romano, *iuris utriusque doctor*) e non dal vescovo – era retto da un cancelliere, Francesco Maffei, cesenate, il quale svolgeva pure la funzione di notaio. Risultano essere presenti anche un *plazarius et alii officiales*. Per tutti costoro si ricorda la validità delle norme emanate dal vescovo Adoardo Gualandi nel 1581. Il vicario generale ordinò che tutto il materiale archivistico fosse conservato «eisdem modis et formis in quibus ad praesens reperiuntur [le filze ed i libri] utpote repositis in suis aptis idoneis ac separatis locis». Ma poco o nulla si conosce circa la collocazione o, meglio, circa l'ubicazione del materiale archivistico. Una sola spia mostra l'arredamento dell'Archivio. E' un'annotazione scritta dal visitatore nel momento in cui scopre alcuni pezzi in un luogo abbastanza riposto: «in oltre ho ritrovato nella cancelleria sotto una banca, sulla quale si scrive, in un cantone, ascosti li infrascritti libri et vacchette e scritture». Cioè nella Cancelleria ed Archivio vescovile esisteva «una banca», un tavolo su cui si stendevano gli atti di Curia – probabilmente abbastanza ampio e chiuso per tre lati se (alcuni libri, vacchette e scritture) risultavano «ascosti» e, quindi, non immediatamente visibili (o forse erano semplicemente seppelliti sotto altre carte?). Probabilmente non mancava altro mobilio – un armadio, forse, o più verosimilmente un'altra «banca», come lascia intendere l'uso dell'articolo *una* «banca sulla quale si scrive» al posto de l'articolo *la* «banca» che presupporrebbe il riferimento ad un unico elemento di arredo.

(27) A.V. Cesena, *Cancelleria vescovile (1575-1832)*, f. 66r-83v, edito in Appendice.

(28) *A.E.M.*, II, col. 1764-1766 (*de custodia scripturarum in cancellaria*): «inventarium omnium et singularum scripturarum, librorum indicumque praedictorum semel ab initio seriatim conficiatur, cum interventu cancellarii deputandi per archiepiscopum, cui copiam in forma authentica consignet cancellarius». Nell'azione del Gualandi non è da escludere neppure l'influsso della costituzione *Provida* di Sisto V (del 29 aprile 1587); cf. KEKUMANO, *The secret archives*, cit., p. 11, mentre il testo della *Provida* si può vedere in BENEDICTI XIII, *Concilium Romanum*, Romae 1725, appendice VIII o in QUARANTA, *Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum*, Venetiis 1622, p. 88, sub voce *archivus*.

Prima di procedere ad un esame sommario del materiale dell'Archivio stesso, quale risulta dall'inventario, è opportuno annotare la puntuale minuzia con cui è stato descritto ogni pezzo. Questa permette di mettere a fuoco meglio la figura del cancelliere che mostra, nella meticolosa cura redazionale, una competenza «professionale». Difatti si dilunga a descrivere il tipo di carta su cui gli atti sono scritti: ad esempio: «in carta bianca» e «foglio reali», cartapeccora, pergamena e così via. Specifica il tipo di copertina del pezzo: «coperto di corame morello sbiavito» o con cartone — con o senza *corrigia* o *fibula ferrea* di chiusura. Inoltre spesso offre l'indicazione dell'esistenza o meno di un repertorio degli atti, nonché il numero dei fogli — anzi, giunge a descrivere persino atti costituiti di due fogli! L'estrema analiticità mira a conservare il valore di ciascun atto, in sé, quasi si trattasse di compilare un utile repertorio a fini di consultazione. D'altra parte dietro qualsiasi documento esisteva una storia di persone, la maggior parte delle quali vive e reali. Dal minuzioso elenco si possono enucleare due raggruppamenti necessariamente sommarî come: Fondo «antico» e Fondo «moderno» in larga parte costituito da visite pastorali, da atti dell'inquisizione, da dispense matrimoniali e da atti notarili.

a. *Fondo «antico»*

Nell'inventario (edito in appendice) i pezzi sono contrassegnati dalla indicazione A/1-4. Si tratta di libri di beni e possessi del vescovado, più precisamente di registri di case e di terre. Due volumi sono del XV secolo — il *Liber domorum* inizia dal 1483, compilato durante l'episcopato di Giovanni de Venturellis di Amelia (1475-1486), mentre il *Liber terrarum* inizia a partire dal 1481 (A/2-1). Altri volumi riferibili alla prima metà del XVI secolo — come il *Liber novellus* (datato a partire dal 1515) ed il *Liber novissimus*, compilato durante l'episcopato di Cristoforo de Spiritibus (1545-1557) — sono contrassegnati dall'indicazione A/3-4. Di questi codici, relativi alla mensa vescovile, esiste una descrizione molto accurata, oltre i brevissimi cenni d'inventario:

6. Libri vero diaceptus bonorum emphytheoticorum episcopatus, qui sunt quattuor, quorum primus, qui nuncupatur: Liber domorum foliorum 192 est cohoptus coreo coloris vulgo «morello sbiavito», cuius principium est talis videlicet: «In Christi nomine. Amen. Hic est liber solutionum, pensionum rerum emphytheoticarum episcopatus Caesenaе, tempore reverendi patris domini Ioannis de Venturellis de Amelia Dei gratia episcopi Caesenaе sub annis Domini nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo octuagesimo tertio». Finis vero talis est: «Et signum mei tabellio<nis>, natus ego idem Hieronymus consuetum apposui in margine» [cui seguiva il signum: loco + signi].

7. Secundus vero liber qui vocatur: Terrarum est foliorum 237, cohoptus coreo eiusdem qualitatis et coloris cuius est et Liber domorum cum carta [...] subtus dictis copertis. Et eius initium est talis videlicet: «In Christi nomine. Amen. Hic est liber solutionum, pensionum, rerum emphyteotiarum episcopatus Caesenae, tempore reverendi patris domini domini Ioannis de Venturellis de Amelia Dei gratia episcopi Caesenae sub anno Domini domini nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo octuagesimo primo». Finis vero est talis: «In quorum fidem et testimonium me subscripsi et signum mei tabellionatus ego idem Hieronymus consuetum apposui in margine».
8. Tertius autem liber nuncupatus et intitolatus: Liber novellus cohoptus coreo coloris vulto «morello sbiavito» cum cartono subtus et cum corrigia eiusdem anteriei desuper in medio, est foliorum 380 cuius principii initium ita est videlicet: « + M.D.XV. |Liber| domorum et terrarum 1547 indictione 5 al tempo di papa Paolo terzo a di dieci d'aprile di poi vespro incontinente». Finis vero: «Item Franciscus Honestus qui supra»; sed ubi incipit cartularium incipit hoc modo videlicet: «Monasterium monialium S. Catherinae de Cesena tenent. conducent» etc.
9. Quartus liber intitolatus: Liber novissimus, est cohoptus coreo, vulgo «morello sbiavito», cum corrigia eiusdem materiei et fibula ferrea desuper, in medio, in qua corrigia est inscripta haec littera: A, foliorum 302, cuius initium est talis videlicet: «In Christi nomine. Amen. Hic est liber postarum ac partitarum et solutionum, pensionum, rerum emphyteotiarum episcopatus Caesenae, tempore reverendissimi in Christo patris domini Christophori de Spiritibus de Viterbio Dei et apostolicae sedis gratia episcopi Caesenae ac reverendi domini Petri de Cenni de Podio Hybernorum canonici Caesenae et praefati domini episcopi syndici et procuratoris sub anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo quinquagesimo secundo»; et finis dicti principii est talis: «In quorum autem fidem me subscripsi signumque meum hic inferius apposui solitum et consuetum» (29).

Naturalmente non è da credere che la parte antica dell'Archivio consistesse solo o semplicemente in questi quattro volumi. Anzi occorre precisare che la descrizione dei pezzi elencati nell'inventario è tanto puntuale quanto disorganica. Difatti da una aggiunta risulta egualmente la presenza di altro materiale del XV secolo come «un libro intitolato A», del 1435 (C/20), o «un altro libro o diacetto dei beni emphyteotici dell'abbazia o monastero di S. Lorenzo», del 1401 (C/21). Non sono neppure da escludere numerosi atti notarili. Tuttavia si può notare come, già alla fine del '500, nell'Archivio si fosse verificata una forte selezione di materiale archivistico del secolo precedente. E' corretto parlare di «selezione» verificatasi col tempo per le più diverse cause oppure è più giusto individuare la causa della scarsa documentazione del XV secolo an-

(29) A.V. Cesena, *Visite pastorali*, H, f. 138r-142v.

che nella sua relativa «povertà»? Se in molti archivi vescovili romagnoli gli atti conservati hanno praticamente inizio a partire dal secolo XVI non sempre si verifica una situazione del genere. Esistono vistose eccezioni. Restando in ambito limitato come quello romagnolo e non considerando il ricchissimo archivio ravennate, gli esempi non mancano, non solo per Cesena, ma anche per Faenza, Bertinoro, Sarsina, nei cui archivi vescovili sono reperibili documenti databili al XV, se non addirittura al XIV secolo. Per inciso si possono segnalare a Bertinoro le *Investiture della mensa vescovile (1341-1348)* (30), a Sarsina gli *Instrumenta Saxenatia (1403-1419)* (31), a Faenza il *Codice di Lottieri della Tosa* (atti dal 1288 al 1292) (32).

b. Fondo «moderno» (o più recente)

E' costituito da un abbondante numero di pezzi, fra i quali si individuano chiaramente alcune serie, come quelle delle visite pastorali — e dei sinodi, per i quali v. A/123-128, 130-136, 138, 166, 273; B/34-36; 39-40; C/14 — dei libri parrocchiali (ad esempio v. A/23-29, 32-35, 41, 145), delle dispense matrimoniali (ad esempio v. A/199, 202, 205-202, 211, 217-224, 226-229, 255-256, 261, 310 ecc.), oltre un rilevante blocco di atti notarili. Si può sottolineare la presenza dei libri parrocchiali, quasi si fosse dato poi pratico espletamento ad una norma stabilita, altrove, dal Borromeo (33) — anche se non si costata una generalizzata osservanza dell'ordine stesso; ma le lacune risultano facilmente visibili dall'inventario (34). Interessa anche la segnalazione, fatta quasi en passant, di alcuni pezzi i quali, se reperiti, potrebbero integrare la scarsa documentazione finora nota sull'ufficio dell'Inquisizione cesenate (succur-

(30) Cf. G. RABOTTI, *Notizie sugli archivi di Bertinoro*, «Studi Romagnoli», XV (1964), p. 91, con bibliografia.

(31) Editi dal BURCHI, *Regesto degli atti del notaio sarsinate Domenico da Firenzuola (1403-1419)*, «Studi Romagnoli», V (1954).

(32) Cf. F. LANZONI, *Lottieri della Tosa, un vescovo di Dante e il suo codice faentino*, a. c. di G. LUCCHESI, Faenza 1977.

(33) *A.E.M.*, II, col. 1763: «libri a parochis in archivium quotannis deferendi et asservandi: Liber baptismorum: chrismatorum: matrimoniorum: status animarum» (nel capitolo de *scripturis ad cancellarium deinceps suo tempore colligendis*).

(34) Sugli archivi cesenati, oltre le indicazioni del Mazzatinti (*Gli archivi della storia d'Italia*, a. c. di G. Mazzatinti, II, Rocca S. Casciano) vd. le segnalazioni effettuate in *Fonti archivistiche per lo studio dei problemi della popolazione fino al 1948*, II, Roma 1937 (pp. 495-662); l'importanza descrittiva a livello italiano di questa serie di fonti (undici volumi) per l'epoca prebellica è sfuggita a curatori attenti come Badini e Milani (*I libri parrocchiali della diocesi di Reggio Emilia*, a. c. di G. Badini - F. Milani, Ricerche di archivistica e scienze ausiliarie, I, Bologna 1973) ed anche a studiosi come il Plessi (cf. G. PLESSI, *Gli archivi romagnoli nel venticinquennio postbellico*, «Studi sulla Romagna». *Un consuntivo critico in occasione del ventesimo annuale della fondazione della società*), Faenza 1974, pp. 185-201) o ai curatori de *I libri parrocchiali delle diocesi di Cesena e Sarsina*, a. c. di G. Armuzzi - G. Barducci - O. Bonavita - C. Riva - G. Savini, Bologna [1979].

sale di quello faentino: A/177, 215, 288) (35). Sembrano notevoli inoltre: «un quinternetto de partiti del ottanta pacefici del detto [ser Francesco Onesti]» (A/69), «un libro di capitoli del S. Monte» (A/192) o registri di confraternite, nonché una serie di documenti concernenti il territorio extra-cesenate (Cervia, Faenza, Ravenna, Rimini).

A parte questi scarni appunti, degli Archivi ecclesiastici cesenati si conosce poco o nulla. L'Archivio capitolare fu oggetto di attenzione, limitatamente alle pergamene, da parte di molti storici come il Manzoni o lo Zaccaria (36), solo per ricordare qualcuno che influi anche sugli interessi archivistici. Difatti il Bonaini, mentre accenna molto brevemente alle pergamene del Capitolo, trascura di segnalare la presenza dell'Archivio vescovile. Nè si comportò diversamente dal Blume (37). A completare la lacuna provvide parzialmente il Mazzatinti con alcune concise annotazioni:

Atti della cancelleria del 1641. Ve ne sono anche del sec. XV, ma disordinati e sparsi.

Registri parrocchiali, dalla seconda metà del sec. XVI.

Cause civili e criminali, dal sec. XV (38).

In questa tacitiana *brevitas* è condensata la più estesa descrizione a stampa dell'Archivio stesso, non considerando un riferimento dell'opera del Kehr: «tabularium episcopii chartas antiquas non continet» (39). A tutti è sfuggito l'intervento del cardinal Orsini (il «papa - archivista»), nel periodo del suo episcopato cesenate (1680-1686): «riempi l'Archivio vescovile di platee e inventari di beni ecclesiastici e di molte altre importantissime scritture» (40). Questo importante momento va ancora indagato così come un'altra tappa della storia dell'Archivio, costituita dall'a-

(35) Cf. LANZONI, *La controriforma a Faenza*, Faenza 1925, nonché P. CAPORALI, *Per la storia dell'inquisizione nel secolo XVII: «regolamenti per i vicari del S. Officio», ms. conservato nella sezione di archivio di stato di Cesena*, Università degli studi di Bologna, Facoltà di lettere e filosofia, tesi di laurea dell'a.a. 1972-1973; in realtà nell'Archivio di Stato di Cesena si conserva più che un «regolamento», un *Repertorio del vicario dell'Ufficio* (segnato 575), con atti che vanno dal 1566 al 1644.

(36) Cf. F.A. ZACCARIA, *Iter litterarium per Italiam* [...], Venetiis 1762, pp. 90-93; B. MANZONI, *Appendix chronologica ad Caesenam sacram*, Pisis 1744, pp. 174-176, 182-188, 191-192, 198-199. La più antica pergamena dell'Archivio capitolare è del 1042.

(37) BLUME, *Iter italicum*, II, Halle 1827, pp. 164-165; cf. F. BONAINI, *Gli archivi delle provincie dell'Emilia. Le loro condizioni al finire del 1860*, Firenze 1861, pp. 56-57.

(38) MAZZATINTI, *Gli archivi*, cit., II, p. 39.

(39) P.F. KEHR, *Italia pontificia*, V, Berolini 1911, pp. 127-128.

(40) Biblioteca comunale, Cesena, G. SASSI, *Cronotassi dei vescovi della santa chiesa cesenate*, f. 111; cf. G.B. VIGNATO, *Storia di Benedetto XIII, dei frati predicatori*, III, Milano 1956, p. 117 e, in generale, E. LOEWINSON, *La costituzione di papa Benedetto XIII*, cit., p. 169 e seguenti; ma vd. anche BENEDICTI XIII, *Constitutio de archivis in Italia erigendis pro custodia iurium et scripturarum ad quascunque ecclesias, cathedrales, collegiatis et non collegiatis pertinentium, ad seminaria etiam ad monasteria utriusque sexus, ad collegia, congregationes, confraternitates, hospitalia et quallibet loca pia et regularia instituta*, Romae-Florentiae 1727.

zione dei vescovi del XVIII secolo; ma i risultati furono, forse, scarsamente apprezzabili. Per i tempi più recenti importa sottolineare come la mancanza di un inventario abbia contribuito al disordine — anzi il Mazzatinti nota: «disordinatissimo, senza inventario» — almeno prima dell'intervento di Pietro Burchi (1906-1966), il quale — dopo il 1945 — ha provveduto ad una prima, sommaria, sistemazione e ad una prima classificazione del materiale archivistico passato indenne attraverso le vicende belliche. Mi auguro che l'edizione dell'inventario del 1595 possa contribuire ad illuminare, da una parte, le vicende, la storia dell'Archivio vescovile, a proseguire e completare la strada intrapresa dal Burchi ed a fornire un primo, sommario quadro sull'ordinamento e l'organizzazione degli Archivi vescovili romagnoli nel '500.

APPENDICE

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO DELLA CANCELLERIA VESCOVILE, 1595

A.V. Cesena, *Cancellaria vescovile (1575-1832)*, c. 66r-83v.

In Christi nomine Amen. Volens admodum reverendus et excellens dominus Flaminus Pirolus romanus i.u.d. perillustrissimi ac reverendissimi d.d. Camilli Gualandi nobilis pisani, Dei ac apostolicae sedis gratia episcopi Cesenae, vicarius in spiritualibus ac temporalibus generalis, ex ordine — ut asseruit — sibi dato a dicto reverendissimo d. visitare archivium curie episcopalis ac eius cancellariam ac scripturarum et librorum in dicto archivio existentium descriptionem seu inventarium facere et deinde, sicuti erit opus, opportune providere ac decernere et ordinare circa [...] ordinem ac modum conservandi tam scripturas et libros adhuc in eis existentes quam quas et quos in posterum in eis fieri scribi seu scriptos putari contigerit nec non rectam administrationem et bonam curam et custodiam earum ac eorum ac alia. Id circo ad presentiam mei notarii ac cancellarii infrascriptae curiae testiumque infrascriptorum presentium, visitando dictum archivium reperit ac invenit in eo infrascriptos libros (a) ac alias scripturas infrascriptas (b).

(a) Segue un'aggiunta della stessa mano: *filcias*.

(b) La medesima mano ha aggiunto: *nec non et in dicta cancellaria partim*.

A

- | 1] In prima un libro del diacetto *terrarum*, f. 237 in carta reali, con il repertorio, coperto di corame morello sbiavito.
- | 2] *Item* un libro del diacetto *domorum*, f. 192 in carta reali con il repertorio.
- | 3] *Item* un libro del diacetto novello, f. 380 coperto *ut supra*, con il repertorio.
- | 4] *Item* un libro dei diacetto novissimo, f. 307 coperto, con il repertorio.
- | 5] Libri d'atti civili di messer Lodovico Zanotti de diversi anni, n. cinquanta quattro, dico n. 54.
- | 6] Libri d'atti civili di messer Roberto Zani e di messer Lodovico Zanotti.
- | 7] Filze di scritture civili diverse di messer Lodovico Zanotti, n. vintiuno, dico 21.
- | 8] Filze di scritture ecclesiastiche di messer Lodovico Zanotti, n. quattordici, dico n. 14.
- | 9] Una filza di scritture et instramenti d'investiture di messer Lodovico Zanotti.
- | 10] *Item* una filza di rogiti di messer Roberto Zani, n. sessanta nove, dico 69.
- | 11] *Item* una filza di bandi di monsignore.
- | 12] Filze criminali del Zanotto, n. sei, dico n. 6.
- | 13] Libri d'atti criminali del Zanotto, n. 9.
- | 14] Processi criminali del detto, n. 3.
- | 15] Libri d'instrumenti dell'investiture del Zanotto, n. 9.
- | 16] Due filze di fede d'instrumenti d'investiture del Zanotto, n. 2.
- | 17] Libri d'atti civili di messer Alfonso Arrardi, dieci, n. 10.
- | 18] Filze civili di messer Alfonso [Arrardi], sette, n. 7.
- | 19] Una filza di scritture del Ferdinando di messer Alfonso, commissario di monsignore (c).
- | 20] Una filza ecclesiastica del anno 15<8>7 sin al 1591 di messer Alfonso Arrardi, dico n. 1.
- | 21] Una filza di scritture nella causa della fabbrica di S. Piero alli reverendi frati di S. Giovanni Evangelista di messer Alfonso Arrardi, dico n. 1.

(c) Come risulta da un'aggiunta della medesima mano, si fa riferimento a mons. Centurione.

- | 22| *Item* un processo di don Giovan Battista Cima et altri in quello nominati.
- | 23| *Item* un libretto della descriptione dell'anime della parochia di S. Severo.
- | 24| *Item* un altro libretto della descriptione dell'anime della pieve di S. Vitto-re.
- | 25| *Item* descrittioni dell'anime di S. Maria del Degaro.
- | 26| *Item* descrittioni dell'anime della chiesa di S. Lorenzo da Sorivolo (d) (1583).
- | 27| *Item* descrittioni dell'anime della parochia del domo (1587).
- | 28| *Item* una vachetta della descriptione dell'anime di S. Pjero fuori di Cesena.
- | 29| *Item* una vachetta della chiesa di S. Michele detta «la casa di Dio» che contengono tutte l'anime che sono sotto essa.
- | 30| *Item* un mazzetto di lettere presentate da messer Ottavio Claramonti.
- | 31| *Item* una filzetta de roghi di ser Matteo del Giovene.
- | 32| *Item* un libro delle anime della parochia di S. Zani della Murada (1587).
- | 33| *Item* una altra vachetta di S. Genone, delle anime (1587).
- | 34| *Item* una vachetta dell'anime della parochia di san Martino (1587).
- | 35| *Item* un libretto della chiesa della rocha dell'anime (1585).
- | 36| *Item* un mazzo d'inventarii de' beni de chiese.
- | 37| *Item* una vachetta di precetti criminali di ser Lodovico Zanotti con certe scritture di consignationi dell'ospitale di san Bartolo fatto da messer Fausto Vindamini.
- | 38| Essamini del concorso della parochiale di S. Severo fatta dil'anno 1583.
- | 39| Processo di madonna Caterina Barisana et Andrea [Zam]bono.
- | 40| Un mazetto di scritture di messer Gioseph Ubaldini, cinquanta otto.
- | 41| *Item* una vachetta dell'anime sottoposte alla diocesi di mons. vescovo di Cesena, dico n. 58.
- | 42| *Item* undici libretti in uno fascetto, n. 11.
- | 43| Tre libri di matrimonii et inventari de beni di chiesa.
- | 44| Processi criminali rogati sì da ser Alfonso Arrardi come da ser Battista Albertini:

(d) Aggiunta: *dell'anime della chiesa.*

- a. in prima un fascetto di processi, n. quarantuno (41);
 - b. *item* un altro di processi, n. cinquanta (50);
 - c. *item* un altro di processi, n. quarantuno (41);
 - d. *item* un altro di processi, n. trentasette (37);
 - e. *item* un altro di processi, n. trentuno (31);
 - f. *item* un altro di processi, n. tredici (13);
 - g. *item* un altro di processi, n. dodici (12);
 - h. *item* un altro di processi, n. trentanove (39);
 - i. *item* un altro di processi, n. cinquantuno (51);
 - l. *item* un altro di processi, n. vintidoi (22);
 - m. *item* un altro di processi, n. vintisette (27);
 - n. *item* una filza di supliche con un processo di messer Gabriele barbiere et donna Moretta et una riceuta, in tutti n. quarantanove (49).
- [45] Filze n. vintiuna di varie scritture di messer Iacomo Zanello, 21.
 - [46] Un processo del medesimo, fragido et meggio corrotto.
 - [47] Quinternetti novi di varie cose del medesimo, n. 9.
 - [48] Una vachetta de precetti.
 - [49] Undeci carte di varie cose legate in un fascetto, n. 11.
 - [50] Filze n. otto di varie scritture di ser Francesco Manotto, n. 8.
 - [51] Fascetti di varie scritture del medesimo, n. tre.
 - [52] Duoi libri d'instromenti di ser Giacomo Guidini legati, uno di carte tre cento sessanta et l'altro di carte di ducento vinti nove, n. 2.
 - [53] *Item* un altro libro d'instromenti del medesimo ser Giacomo.
 - [54] Quattro libri ligati d'instromenti diversi di ser Maso o Masino Bartolino, n. 4.
 - [55] *Item* un quinternetto del detto ser Masino di varie scritture.
 - [56] Filze n. quattro d'instromenti di ser Nicola Bartolini, n. 4.
 - [57] Filzette n. sei di varie scritture del detto, n. 6.
 - [58] Repertorii n. nove delli instromenti di ser Nicola sudetto, n. 9.
 - [59] Doi quinternetti di ser Masino sodetto di varii stromenti, n. 2.
 - [60] Filze n. cinque di ser Giovan Battista Bartolini, n. 5.
 - [61] Un repertorio del detto.
 - [62] Un fascetto di quinternetti et altre scritture di vari notarii.
 - [63] Quattro libri grossi di atti civili di ser Francesco Onesti, n. 4.
 - [64] Filze di varie scritture del detto ser Francesco, n. otto.
 - [65] Un libro di testimonii civili.

- [66] Quinternetti diversi del medesimo civili n. trentadoi, n. 32.
- [67] Un repertorio del detto.
- [68] Libretti piccoli di rogo con investituto del detto, n. dieci.
- [69] Un quinternetto de partiti del ottanta pacefici de detto.
- [70] Quattro processetti criminali, n. 4.
- [71] Una vachetta de danari investiture.
- [72] Un fascetto di scritture diverse del detto.
- [73] Un quinternetto di diacetti di Cervia.
- [74] Un fascio di scritture diverse.
- [75] Un altro quinternetto d'atti civili.
- [76] Altri quattro libri grossi d'atti civili di ser Francesco Onesti, n. 4.
- [77] Quattro quinternetti civili del medesimo, n. 4.
- [78] Tre libri criminali et una vachetta di testimonii, n. 4.
- [79] Doi libri d'atti civili di ser Francesco Onesti della corte, n. 2.
- [80] Un quinternetto di testimonii del medesimo.
- [81] Duoi libri, de carta pecora, uno de partiti del consilio di Roversano, parte di mano di ser Battista Genaro di Iacobo Fioravanti et di ser Bia-so Onesti coll'altro d'atti civili fatto in Roversano, n. 2.
- [82] Un libro d'instromenti di ser Sante di Biaso di carte n. 79.
- [83] Un libro d'atti civili fatto alla corte di Rimini per ser Baldisserra di Gio-vanni da Montefiore.
- [84] Un libro di registri di bolle de mani diverse.
- [85] Un libro d'investiture di ser Vincenzo Zanolì di f. 199.
- [86] Un libro d'atti civili del detto, f. 298.
- [87] Un quinterno di benefitiali del detto.
- [88] Un quinternetto de istromenti del detto.
- [89] Un quinternetto d'istromenti di ser Giacomo Fioravanti.
- [90] Una filza di scritture di detto Zanolì.
- [91] Un quinternetto de cose del capitolo.
- [92] Un instromento in carta pecora di mano di ser Pier Francesco Palmieri da Maiolo.
- [93] Sette mazzetti di bolle et altre scritture prodotti al tempo di ser Vincen-zo Zanolì in una mallettina, n. 7.

- [94] Doi quinterneti de sommarii del testificato de testimoni, n. 2.
- [95] Una filza d'instromenti di ser Oratio Allegri.
- [96] Disdotto mazzetti di instromenti, lettere et altre scritture fatte, prodotte al tempo di ser Vincenzo Zanolo, n. 18.
- [97] Filze di varie scritture di ser Francesco et ser Bartolomeo Onesti, n. 42.
- [98] Libri d'atti civili della corte episcopale di ser Francesco Onesti, n. tredici.
- [99] Quinterneti dodici d'atti civili del medesimo alla detta corte, n. 12.
- [100] Doi quinterneti d'atti civili fatto al banco del podestà, rogati da detto ser Francesco, n. 2.
- [101] Un quinterno de instromenti di vendite d'offitii del medesimo.
- [102] Un processo autentico di mano di ser Lodovico Zanotto tra la signora Artemisia Bucci et i Veterani.
- [103] Un processo di mano di ser Giacomo dal Oglio.
- [104] Un processo autentico di mano di ser Francesco Onesti tra Madonna Canguena Morani et quella de' Neri.
- [105] Un processo autentico di ser Scipione Cerboni tra i conti de Manfredi et il signor [d'Iseo].
- [106] Un processetto autentico di mano di ser Vincenzo Zaola de messer Lodovico et Angelo de Bucci.
- [107] Un quinternetto d'instromenti di ser Sante da Roversano.
- [108] Un transonto di processo fatto inanti il vicario di Cervia tra le suore dell'Annuntiata di Venetia di mano di ser Francesco Barbier.
- [109] Un processo fatto nanti agli arbitri di mano di ser Lagiario Catenazzo.
- [110] Un quinterno d'atti civili fatto al banco della fiera d'agosto di ser Francesco Onesti.
- [111] Un libro grosso de quattro quinterneti d'atti civili fatti alla corte generale, nanti il presidente di detto ser Francesco, n. 5.
- [112] Un libro d'atti criminali con un quinternetto di mano del detto ser Francesco Onesti, n. 2.
- [113] Una filzetta di varie scritture del detto.
- [114] Un libro d'instromenti varii di ser Sante da Roversano.
- [115] Quinterneti n. trenta di diversi, tra roghi et copie, n. 30.
- [116] Brevi apostolici di comissari diversi con le sue supliche, n. 52.

- [117] De' quali duoi sono senza suplicha avanti et sono posti in doi scatole, con uno rotulo A.C. scomunichi papali piumbate, n. 12.
- [118] Dispense matrimoniali, n. 25.
- [119] Segni evidenti, n. 12.
- [120] Bolle beneficiali, n. 18.
- [121] Citationi, inhibitioni, monitorii, processi fulminati et altri diversi in tutto n. 30.
- [122] Roghi di ser Tadeo Ruggieri, n. 30.
- [123] Un libro della visita di mons. Lonardo vescovo di Sarzano del 1567.
- [124] Il libro della sinodo diocesana fatto del anno 1573.
- [125] Un quinternetto di varie constitutioni et atti fatti del anno 1574.
- [126] Un quinternetto della sinodo diocesana del 1583.
- [127] Un altro quinternetto della sinodo diocesana del anno [15]82.
- [128] Un altro quinternetto del medesimo sinodo fatto del 1590.
- [128] [a.] Un libro della sinodo del anno 1590 sopradetto.
- [129] Un libro dove sono notati li confrati della compagnia del corpo di Cristo nella chiesa di Gattulino di diversi anni.
- [130] Doi libri della visita fatta da mon. vescovo della Valle visitatore apostolico del 1572, n. 2.
- [131] Un libro della visita della diocesi di Cesena fatta del [15]77 dalli visitatori deputati da mons. Adoardo vescovo.
- [132] Un libro della visita fatta da mons. reverendissimo Adoardo vescovo del [15]84.
- [133] Un altro libro della visita di detto mons. del anno 1580.
- [134] Un altro quinternetto di visita dell'anno [15]86.
- [135] Duoi libri di visita sì della città come della diocesi del anno 1588, parte di mons. reverendissimo Camillo e parte dalli visitatori, n. 2.
- [136] Un altro libro di visita fatta dell'anno 1575 fatta dalli visitatori.
- [137] Un libro di varie cose non finito.
- [138] Un libro dell'ordinationi tenuto sì da mons. Adoardo come da mons. Camillo dal 1559 sin al presente 1593.
- [139] Un libro dove si notano le deputacione del mastro di cerimonie, mastro di Capella, corista et altri simili.
- [140] Tre libri con un quinternetto dove sono anotati quelli che furno cresitati da mons. Adoardo del 1575 et altri anni sequenti, n. 3.

- [141] Una vachetta de' cresimati del [15]86.
- [142] Un libro dove sono anotate le professioni della fede e giuramento d'offitiali del 1592, ottobre.
- [143] Duoi libretti di chrismati del [15]89 e [15]91, n. 2.
- [143] [a.] Una vachetta di chrismati dil [15]86 e [15]91 e [15]92.
- [144] Il testamento del già mastro Girolamo Gratiano fatto del 1523 in forma autentica.
- [145] Un libro del batesmo della pieve di S. Mauro del [15]66 in sino alli [15]85.
- [146] Un altro libro di spese della compagnia del santissimo sacramento del [15]76 insino al [15]88.
- [147] Un processo di varii fogli et quinterneti del reverendo d. Cristoforo Bartolini, coperto d'un<a> bolla del cardinal Cornaro camerlengo in un mazzo.
- [148] Un processo di Silvio Barone, ligati insieme di f. 128, in un mazzo.
- [149] Un processo tra il reverendo capitolo et messer Cherubino Galucci di varie scritture in un fascio.
- [150] Un processetto di varie scritture di frate Nicola da Sestino, dell'ordine di S. Augustino in fascetto n. 1.
- [151] Una filza grande di copie di bolle di benefitii et altri instrumenti diversi et scritture di simili materia, di fogli e quinterni in tutto n. 275.
- [152] Un fascio di quattro processetti di varie scritture de reverendo Ettore Fattibuoni, reverendo Ugolino Ugolini et messer Bartolomeo Cenni.
- [153] Un processo fatto tra la già madonna Gentile moglie del signor Nicolò Masini et il fisco di f. 46 con varie scritture insieme coperto di cartone bianco.
- [154] Un processetto di Fabrizio Pedrizzollo della presa della eredità di Domenico Pedrizzollo coperto di cartone bianco.
- [155] Un fascio delle scritture della causa tra madonna Cornelia Barisana con messer Filippo Mainardi.
- [156] Un fascietto di liste delle chiese e terreni dati da mons. vescovo.
- [157] Un processetto piccolo di donna Elisabetta moglie di Francesco Sarto con la sentenza.
- [158] Un fascettino delle scritture della compra fatta per Giovanni del Fosco da reverendo Battista Pulignani.
- [159] Un fascetto di scritture di Fugacci da [...] e di messer Tomaso Torelli da Forlì.

- [160] Un mazzo di processetti della signora madonna Elena Bianchella et abbadessa di Classe.
- [161] Un quinterno o processo tra li signori Calcagnini et signori Rasponi di f. 78 insieme coperti di cartoni bianchi.
- [162] Un libretto con certe carte dentro di Pier Antonio Lumaca e Severo della Massara di f. 23.
- [163] Un processetto criminale con la Fiora di Matteo Guerzo, di f. 92.
- [165] Un<a> intimatione di messer Cherubino Gallucci al reverendo messer Giosepho di S. Tomà di c. 2.
- [166] Instrumento di [...] in persona del signor Paulo Emilio Gioannini di mons. reverendissimo Adoardo per la synodo diocesana a di 2 di maggio 1582.
- [167] Inventari delli beni dell'oratorio di S. Maria dell'Olivo, a di 20 di maggio 1578.
- [168] Nota delle putte seculare che si trovano nel monasterio delle moniche Santine.
- [169] Una istanza per Bianco de' Bianchi di Vincenzo de' Bianchi, del 1560, a di 27 di luglio.
- [170] Un processetto di c. 22 di mano di ser Vincenzo Zanolo tra messer Piero de' Marchi et reverendo Paolo Casotto.
- [171] Un processetto di c. 4 di mano di ser Santo Morani tra Bastiano Oliaro et Federico Beccaro con certe altre scritture di c. 2.
- [172] Doi processetti tra mastro Vaso et Giovanni Maria tintore, use di c. 14, di mano di ser Sante Morani col altro di c. 19.
- [173] Un processetto tra messer Bernardino Mazzoni et Ceccarello suo servitore et mastro Girolamo Benintendi di c. 6.
- [174] Un altro processetto di c. 17 tra li monaci del Monte et Giovan Francesco Scalbaraggia.
- [175] Un processo di c. 12 tra la reverenda Camera et Gregorio et Virgilio di Vultulina.
- [176] Sentenza *pro societate Rosarii in Andream de Gasparis occasione datorii Brazaglie cum instrumento de manutendo*, n. 1.
- [177] Monitio et edictum reverendi patris Montis Sancti Inquisitoris in canonicos clericosque Cesenae appellantes se Ugonottos.
- [178] Examen et approbatio domini Sanctis de Budis ad parochialem Diolaguardie.
- [179] Decretum reverendissimi domini episcopi Cesenae inter dominum Sanctem Belanzonis ac dominum Hortensium de Russis, occasione tornaturarum octo terrae capellae S. Iuliani, n. 7.

- [180] Un processetto tra messer Iulio Fatiboni et messer Giovanni Antonio Locatelli di c. 14.
- [181] Un processo tra li monaci di S. Giovanni Evangelista di Ravenna et la comunità di quella città di c. 39 legato.
- [182] Instromento et sentenza tra l'ospedale S. Tobia <et> il cavalier Lodovico Merenda.
- [183] Un processo di Giovanni Urchion con donna Maria di Battista fornario suo marito di c. 48.
- [184] Un processo di testimonii esaminati per l'abbatia di S. Giovanni Evangelista contro l'abbatia del Monte di Cesena di c. 31 e di testimoni esaminati per l'abbatia del Monte contro l'altra di c. 51.
- [185] Un processo e sentenza in materia matrimoniali tra Francesco di Simone di Maso et donna Francesca di Roberto Zaulo di c. 28.
- [186] Un processetto d'esamine tra un Biasio de' Vecchi da Fusignano et quelli de' Spadazzi di c. 8.
- [187] Un processo criminale con il reverendo Girolimo Onesti archidiacono di c. 35.
- [188] Un processo tra li Morri et altri di c. 12.
- [189] Un processo tra messer Bernardino Mazzone et Ceccarello suo lavoratore contro mastro Girolamo Benintenti di c. 20.
- [190] Articoli in detta causa di c. 4.
- [191] Un processo d'essamine per mastro Vaso tintore di c. 17.
- [192] Un libro di Capitoli del S. Monte, coperto d'asse, con corame nero in carta pecora.
- [193] Un processo legato con cordone rosso di c. 197 con inscrizione: «*Processus et dicta ac attestationes illustrissimi domini Nicolae et Ciri de Alidosis*».
- [194] Un processo di pormuta tra l'illustre signore proposto et mastro Carlo Ravaldini con il breve, sentenza et instromento di c. 39.
- [195] Un processo tra Nicola de Foschi et Lodovica sua moglie di c. 16.
- [196] Un processo di Alessandro Ridolfi legato con reffe di c. 289.
- [197] Un processo criminale contro fra Antonio da Lisbona e di fra Gabriele da Castel Aquato di c. 28.
- [198] Un mazzetto di scritture n. 4 di madonna Camilla Morosina.
- [199] Un mazzetto di scritture sopra una dispensa di Bonifatio da Dielaguardia.

- [200] Una remissoria per don Saiano Moscatello contra messer Marco Delio Zanotti di monsignore uditore della Camera.
- [201] Un mazzetto di mons. Odescalco per don Filippo Polignani.
- [202] Processo di dispensa con il breve tra Agustino da Surivolo et donna Domenica di c. 10.
- [203] Processo e sentenza per i frati di S. Francesco per la vendita del molino della <Buggazza> di c. 19.
- [204] Processo e dispensa di Simone di Masi.
- [204] [a.] Processo et dispensa di Domenico Toni et donna Diana da Saiano di c. 12.
- [205] Processo et dispensa del messer Ippolito et figli de Bertonirolli con madonna Giacomina et figliole Mercede.
- [206] Processo et dispensa di Guasparre Piroli et donna Giacomina di Zangaro.
- [207] Processo et fin evidente di S. Giovanni della Murada di c. 17.
- [208] Un monitorio di papa Paolo per Fabritio et Violante Buccolini.
- [209] Un rotolo di remissoria tra li signori Alidosii Dasmila, di mons. Gabriele Paleotto.
- [210] Un breve di papa Gregorio XIII di commemoratione lo (?) prima la confirmatione delle alienationi fatte dai beni del ospitale grande a diversi per necessità.
- [211] Processo et dispensa tra Rocco Maralbo et donna Bianca Rizza, di c. 13.
- [212] Permuta di don Lorenzo rettore di Buora et di Giacomo Bellagamba, di c. 7.
- [213] Un volumetto di renovasone di ser Biaso, ser Francesco Onesti di c. 19.
- [214] Una commissione di mons. Grassi a mons. vescovo tra la comunità di Faenza et i monaci di Porto.
- [215] Una congregatione per una causa del S. Ufficio, di c. 2.
- [216] Processo e fin evidente tra messer Bastiano Manini et messer Scipione Zerboni.
- [217] Processo et dispensa tra messer Giovan Battista Pasolini et madonna Cornelia Vendemina.
- [218] Processo et dispensa tra Nicolò Cazzaguerra et donna Orsolina de Righi di c. 16.
- [218] [a.] Processo et dispensa tra messer Eusebio beccaro et madonna Elisabetta Budi di c. 9.

-
- [219] Processo et dispensa tra messer Guaspare Almerico et madonna Ursina Almerica di c. 7.
- [220] Processo et dispensa di messer Francesco Ugolini et madonna Silvia Abbati di c. 14.
- [220] [a.] Processo et dispensa tra messer Carlo Gualaghini et madonna Tutiana Ugolini di c. 7.
- [221] Processo et permuta tra messer Giulio Cesare Masini rettore di S. Vitore et mastro Benedetto Fabri di c. 10.
- [222] Processo et dispensa tra il signor cavaliere Giovan Francesco Fatiboni et la signora Virginia Tosca di c. 12.
- [223] Processo et dispensa tra Lorenzo da Casalbano et donna Margarita di c. 11.
- [224] Processo et dispensa tra Salanno de Foschi et donna Madalena Fondi di c. 9.
- [225] Processo et permuta tra don Giovanni Barozzi rettore della capella dell'arcangelo Rafeale et capelano Angelino di c. 7.
- [226] Processo et dispensa tra messer Virginio Gualaghini et madonna Margarita Pasini di c. 9.
- [227] Processo et dispensa tra Sabino di Francesco Rosati et Zuanne de Maghelotti, di c. 4.
- [228] Processo et dispensa tra Giovanni Sabadini et donna Gioanna de Nori di c. 9.
- [229] Processo et dispensa tra donna Giuliana et Giovanni Maria de Batisti, di c. 17.
- [230] Istromento di presentatione, collatione et possesso della capella di S. Bernardino iuspatronato di Zambelli c. 5.
- [231] Essamine tra don Giovanni Maria Dallara arciprete di Solfrino et Michele et altri dei Bellagamba per una permuta, di c. 7.
- [232] Un quinternetto d'instromenti d'affetti et fatti de lavoratori dei beni del vescovado di Cesena.
- [233] Un processo fatto per la chiesa di S. Maria di Boccaquattro tra gli Aguselli, varie permutazioni et altri atti di c. 110.
- [234] Un monitorio fatto dal conte Giovanni Tiberti tutore dei signori Fabio et Fabritio Tiberti in persona del conte Fabio Tiberti.
- [235] Un processetto tra il cavaliere Giasone Passolini e don Theofilo da Roncofreddo di c. 9.
- [236] Un processetto tra don Michele Rizzardi et fra Cornelio di S. Francesco di c. 10.

- [237] Un processetto criminale contra Zano Canavaro di c. 16.
- [238] Un altro processetto contro il medesimo di c. 24.
- [239] Un quinternetto di roghi di pace fatti tra diversi di c. 36.
- [240] Un istromento tra Antonio Grinci et altri per conto de beni di Picigotto.
- [241] Collatio canonicatus, quem obtinebat aliter d. Hieronimus Diotalevius in personam reverendi domini Liberii a Cornu, datis possessionis de professio<ne> fidei.
- [242] Collatio et possessio parochialis ecclesiae Montis Leonis in personam domini Ioannis Nicolae Diotalevii, per breve di c. 8.
- [243] Un processetto tra madonna Virginia Masina et messer Giovan Antonio Bosio, di c. 7.
- [244] Un processetto di fra Bartolo della Penna de' Billi di c. ***.
- [245] Un processo d'essamine tra messer Giovanni Antonio Locatelli et messer Giulio Fatiboni di c. 43.
- [246] Instromento di pace tra Vincenzo di Matteo Del Pino de messer Tomaso Pantaleone.
- [247] Un altro instromento di pace fra li Zuppi et cavaliere Tutio Del Corno.
- [248] Un breve, bolla et letera contra i cercat[or]i falsi dell'ospidale di S. Spirito in Saxia.
- [249] Una liberatione per messer Aloisi et altri de Pulignani di Roma dalla molestia del commissario de legati pii in carta pecora.
- [250] Un libretto della distributione della decima delle sei decime del anno 1578.
- [251] Un altro libretto di detta distributione del anno 1577.
- [252] La copia del decreto fatto dall'illustrissimo Pinelli legato tra mons. reverendissimo Adoardo er ser Lodovico Zanotti et lettere.
- [253] Un processo tra l'abbatia di S. Giovanni Evangelista di Ravenna di c. 24 contra la comunita di quella citta.
- [254] Un processo tra la comunita di Faenza et l'abbatia di Porto di Ravenna di c. 158.
- [255] Un quinterno di cause di apostati e di dissolutione di matrimonio tra Piero Maria et donna Lucretia di c. 35.
- [256] Un processo tra donna Fiora et Battista Zandonini, di c. 39.
- [257] Un processo criminale contro don Giacomo Zazzi da Bertinoro, di c. 18.

- [258] Un breve intorno alla chiesa di Casale, senza bollo.
- [259] Un processo tra il reverendo don Giulio Meschio et il capelano già Giovanni Martini di c. 23, oltre la sentenza.
- [260] Un processo di Bartolino Dallara di c. 4.
- [261] Un processo di dispensa con la sentenza tra Domenico del Bianco et donna Giulia da Monte Cogruzzo di c. 10.
- [262] Instrumento di pace tra messer Isidoro di ser Antonio Casaro et Antonio di Francesco di Tonio.
- [263] Un breve di commissione di causa per Francesco et Simone Matana con la supplica.
- [264] Collatione et tenuta di Diolaguarda.
- [265] Un processo di testimonii esaminati per il signor conte Alessandro Manciglioli et l'illustrissimo signor cardinal d'Urbino di c. 29.
- [266] Un processo del signor Nicolò Masini, messer Emilio Arcari, messer Aloigi Pulignani et altri di c. 28.
- [267] Un processo d'essamine tra messer Piero et Oratio Abbati contro Ettore loro fratello di c. 63.
- [268] Un processo compulsionale delle signore Laura et Ippolita Zampeschi di c. 20.
- [269] Un processo della causa dell'inventario de beni di messer Prospero Romagnoli et di messer Silvio Romagnoli criminale di c. 75.
- [270] Un processo criminale d'un Giovan Battista di Livio d'Arezzo di Toscana, 34 c.
- [271] Un mazzo di processo tra messer Cherubino Gallucci et li canonici di Cesena di c. 97.
- [272] Un processo del cavagliere Ippolito Camatero et ospedale del Crucifisso di c. 44.
- [273] Un quinternetto di visita fatta del anno 1574 di c. 20 con altre carte dentro di visita.
- [274] Un processo tra l'ospedale di S. Antonio et mastro Evangelista Galeffi di c. 28.
- [275] Un processo di compulsoria tra l'abate di Classe et messer Ottaviano Masino legato con cartone di c. 107.
- [276] Un processetto d'essamine per l'illustrissimo signor marchese Rangone con li huomini di Monteiano legato con cartone di c. 45.
- [277] Un libro di cause criminali del 1563 legato con cartone di c. 91.
- [278] Un processetto per Guasparre Zangaro contra il fischo di c. 17.

- [279] Un altro libro di criminali legati con cartone chiamato *B* non cartulato tutto.
- [280] Un breve di commissione di causa con supplica per donna Santa di Sabadino.
- [281] Una vachetta di c. 16 delle <punctuatione> delle bolle de provisioni, benefitii dei canonici et preti di Cesena di c. 16 con tre f. dentro.
- [282] In<s>tromento e possesso di tenuta del monastero di S. Lorenzo da Sorivolo.
- [283] Un processo di scritture varie tra la comunità di Faenza et dell'abbatia di c. 50 ligate.
- [284] Un processetto per messer Ascanio Faberii rettore della chiesa di Sorivolo di c. 16.
- [284] [a.] Processo si (sic) in evidente tra messer Alessandro Leali et Ambrosio da Casali di c. 14.
- [285] Processo si (sic) in evidente tra messer Alessandro Mariani et mastro Domenico Bonetti di c. 15.
- [286] Un libro coperto di cartone detto *Liber benefitorum conferendorum per ordinarium* di c. 15 scritte.
- [287] Un quinternetto di cause tra messer Andrea Dallarmi et i canonici di Cesena di c. 26.
- [288] Un processo criminale contra la Scienza ostessa in piazza et una Margherita et una relatione fatta al S. Offitio da messer Desiderio Mazzone di c. 36.
- [289] Un altro processetto criminale contro Anastasia alias «la mala» di c. 8.
- [290] Un processo contro messer Ugone Agustini coperto di cartone di c. 155.
- [291] Un processo di donna Ludovica de Nicola de Foschi di c. 150.
- [292] Un processo et sentenze tra l'ospedale del Crocefisso et madonna Sasia di c. 4.
- [293] Un processetto di permuta tra don Giovanni Maria Dallara con Francesco Bellagamba di c. 17.
- [294] Un processetto di permuta con [...] et instrumento tra le moniche di S. Caterina et mastro Tadeo Aldini di c. 6.
- [295] Un altro processetto di permuta tra don Giovanni Maria Dallara con Giacomo di Pier Antonio da Zabranca di c. 8.
- [296] Sentenza per reverendissimum Adoardum episcopum et donat [io] lata inter reverendum dominum Franciscum Aldinum ac dominum Hortensium de Rubeis, c. 6.

- [297] Sentenza per eundem reverendissimum lata inter dictum dominum Hortensium et reverendum dominum Cesarem Bassum, c. 2.
- [298] Processo informativo contra il cavaliere Cosmo Vendemini coram reverendissimo domino episcopo ac p. vicario Inquisitionis c. 24.
- [299] Processo d'essamine per il signore Scipione Iseo contro l'hospidale del Crucifisso di c. 38.
- [300] Un fascetto di patti et oblihi fatto con il Rutilone sopra li affitti de i beni del vescovado.
- [301] Processo et sentenza sopra la precedenza tra il signor proposto et il signor archidiacono di Cesena, c. 48.
- [302] Processo tra madonna Minerva Aldina et messer Giovan Battista suo cognato di c. 39.
- [303] Un processetto tra donna Pentasilea de Bartolini et mastro Brunello suo marito di c. 12.
- [304] Un processetto d'essamine tra messer Alceo Venturelli et madonna Cornelia Abati di c. 8.
- [305] Un processetto di dispensa tra Piero di Francesco Ceccarello et tra donna Giovanna da Monticello di c. 9.
- [306] Un processetto tra messer Giuliano Fantaguzzo et Iacob ebreo di c. 6.
- [307] Un processetto fatto per virtù di un monitorio publicato ad istanza del comentadore Martini della Casa di Dio di c. 15.
- [308] Un processo criminale contra Carlo molinaro di c. 22.
- [309] Un processo criminale contro Matteo figliolo di Piero Antonio piazaro di c. 18.
- [310] Un processo per remissoria in causa matrimoniale tra Aliamante da Bertinoro con donna Catterina et donna Livia Angelieri da Forli ligato di c. 135.
- [311] Un processo et libro de i monaci della Rotonda di Ravenna et reverendo don Francesco Guiccioli ligato di c. 764.
- [312] Un processo delli signori Malatesti et Ubertini sopra il stato di Pondo con la remissoria di Roma ligato in forma di rotulo con la commissione.
- [313] Un libro delle cause criminali di c. 197 dell'anno 1555, [15]56, [15]57.
- [314] Un fascetto d'instromenti di pace ligati insieme fatte tra diverse persone di n. 13.
- [315] Scritture varie intorno alla chiesa di S. Martino di Cesena per occasioni della permuta tra don Francesco Franceschini et don Giovan Antonio Pogiali, di c. 13.

- [316] Un quinterno di beni devoluti al vescovado di Cesena di c. 29.
- [317] Un quinternetto dove è la intimatione d'una bolla di Pio V, intimata da mons. reverendissimo Adoardo al capitolo de frati di Senio (?) di ordine di Roma et la deputatione del procuratore generale del ordine di c. 32 et vertencia parte [trazata].
- [318] Un processo criminale fatto contro Corbo Canavaro di c. 24 con un altro attaccato del medesimo di c. 9.
- [319] Un processetto d'essamine per mastro Stefano Basso da Ravenna di c. 6.
- [320] Un processo criminale contro don Francesco Andrioli alias Schiapone et la sua difesa di c. 35.
- [321] Un processetto di c. 6 tra Francesco di Marchi et Angelo Rodelino.
- [322] Un processo di Antonio Maria Fusarolo contra Mazzone del Drudo di c. 31.
- [323] Un processo di donna Piera moglie di mastro Giuliano Turri contra donna Simona dalle Carra di c. 5.
- [324] Un processo tra Giovan Battista Valentino contro Paolo Osto di c. 40.
- [325] Un processo de i Piralini di c. 31.
- [326] Un processo di donna Giovanna dalla Canuagrande di c. 4.
- [327] Un processetto tra donna Maddalena de Vitali dell'Acquarola con Bartolino da Montereale di c. 7.
- [328] Un processetto d'essamine tra madonna Cornelia Abbati et messer Alceo Venturelli di c. 8.
- [329] Un processo d'essamine per don Giacomo da Ravenna di c. 4.
- [330] Doi processi criminali contro i frati di S. Croce di Cesena et per il Rubilone commissario: uno di c. 37, l'altro di c. 34.
- [331] Un processo per donna Lucretia de Fosco dal Ronco contro messer Giulio Morano di c. 53.
- [332] Un processo contro Francesco Strengarina di c. 12.
- [333] Un processetto contro Guaspere Ceccarone et Girolamo Casappi di c. 6.
- [334] Un processetto per don Timoteo canonico di S. Croce di c. 8.
- [335] Un processo contro il capitano Andrea Massella di c. 56.
- [336] La erettione della cappella de' Tiberti et nominatione di don Cesare Tebaldini in cappellano in un mezzo foglio.
- [337] Ordine et conventione de spedali di non fare maze (?) nè aprire boteghe le feste di c. 4.

- [338] Compromesso et processo fatto tra madonna Orelia et messer Andrea et messer Alessandro Capello di c. 6.
- [339] Compromesso et renonza di lite tra madonna Critia Latiosi et messer Giovanni suo figliolo di c. 4.
- [340] Compromesso et processo et sentenza tra il cavaliere Piero Bettini et madonna Laura moglie di Domenico Rodolphi di c. 9.
- [340] [a.] Processo tra messer Salvatore Mondini et donna Agnesina de Mondini da Faenza di c. 5.
- [341] Pax inter dominum Augustum Christophori de Subrivolo ac Pavolum Blasis alias Fabрино, in un meggio folio.
- [342] Processus et scripturae Fabritii Vismarae, alter in fasciculo longo, alter in forma [lancie] colligati.
- [343] Un processo criminale contro messer don Christoforo Bartolini di c. 25 del 1580.
- [344] Un fascetto di processo con otto scritte di don Oliva di Valdenoce.
- [345] Un processetto d'essamine et altre scritte del reverendo messer Bernardino Cattaneo di c. 26.
- [346] Un processo di Marco Gualaghini et donna Madalena sua adversaria di c. 20.
- [347] Un processo criminale contro don Ortensio de Rossi di c. 73.
- [348] Un mazzo di scritte con una vacchetta presentate per virtù di un monitorio dell'illustre ser Fabio Tiberti ligati insieme.
- [349] Un mazzetto di scritte o polize di son Francesco Franceschino.
- [350] Un fascetto di varie scritte tra madonna Laura de Rodolfi et il cavalier Sincero Bettini et una ricevutta di messer Domenico suo marito.
- [351] Doi processetti ligati insieme tra donna Cornelia de Meschii et don Giulio Meschio, l'uno di c. 50, l'altro di c. 24.
- [352] Una copia di visita della chiesa di S. Maria da Ronta fatta dal reverendo don Gregorio da Beina (sic) priore del monasterio di S. Maria del Monte, rogata da ser Antonio Riseri.
- [353] Un processo criminale fatto contro don Theofilo da Bresighella et don Anselmo da Caneto monaci del Monte cusiti in duoi quinterni.
- [354] Una copia di processo fatto contro don Theofilo rogato da ser Giovanni Benvenuto Forti.
- [355] Un testamento in carta pecora di Andrea di Attendi da Cesena in forma pubblica rogato da ser Ludovico Drudilli.
- [356] Un instromento de investitura fatta dal sindaco di mons. Spiriti vescovo

- di Cesena a mastro Marco di Benedetto da Modena in carta pecora in forma autentica di man di ser Claudio Budi.
- [357] Scritture dell'illustre ser Marcantonio Colonna di Marsilii con un monitorio in un fascetto legati.
- [358] Scritture tra li [...] testimonii di scritture 4.
- [359] Un ordinatione fatta da mons. reverendissimo vescovo del 1575 n. 4.
- [359] [a.] Una vacchetta de i debiti della cancelleria.
- [360] Un processetto della causa vertente tra il già don Tomaso della Fosca arciprete di Monteregale et li homini di Roversano di c. 69 in un fascetto.
- [361] Un processetto civile tra l'ospedale del Crocefisso et il signor Scipione Iseo de Gottofredi legato insieme.
- [362] Un processetto civile tra messer Mutio Biondi et Francesco et altri de Bellagamba di c. 47 avanti.
- [363] Un processetto civile tra i Berti et Baldiserra Gioffoli de tre quinternetti.
- [364] Un processetto civile tra li Aspretti da Ravenna et Stefano Albiccini da Forlì in un fascetto.
- [365] Un processo criminale contro don Donato Amonio con la sentenza assolutoria di c. 33.
- [366] Un processo civile tra li heredi di messer Hettorre Meroncelli et don Ortensio de Russi.
- [367] Un processo e sentenza data da monsignor reverendissimo Adoardo et p. Inquisitore legato insieme in quattro quinternetti.
- [368] Un processetto civile tra messer Rafaele Mambrini et ser Alessandro Benerecetti di c. 36.
- [369] Un altro processetto tra li medesimi di c. 17.
- [370] Un fascetto di sei liste de i beni emphiteotici dati da certi che desideravano liberarli.
- [371] Un altro processetto criminale contra don Theofilo da Bresighella priore del monastero del Monte.
- [372] Un atto autentico di mano del [Faipi?] delli beni della pieve di Ruffio.
- [373] Un processetto di essamine di madonna Sulpitia Masini contra madonna Elisabetta Toschi con certe lettere esaminatoriali.
- [374] Un processetto civile tra mastro Andrea Passamonti et donna Maddalena Bagnani legato insieme.
- [375] Una filza di dimissorie ad ordines suscipiendos de anno 1579 ac ordinationes de dicto anno habitae a reverendissimo et de anno 1559, 1562, 1567, 1568, 1569.

- [376] Un processetto civile tra l'ospitale del Crocefisso et messer Francesco Mantuselli legato insieme.
- [377] Un processo tra messer Alceo Venturelli et messer Giulio et Giovanni Mantuani di c. 8.
- [378] Un testamento di Matteo Amadurino in carta pecora in autenticha forma di mano di ser Vincenzo Latioso con un libello dentro per le figliole di Antonio Amadorini.
- [379] Un breve di dispensa et il processo tra madonna et Domenico de' Bartolini da Monteregale.
- [380] Un breve di dispensa per l'Antonia di Battista di Lazaro della Carpinea, n. 1.
- [381] Una assolutione di voto papale per donna Agnese da Cesena, n. 1.
- [382] Un istromento di investitura di mastro Marco da Modena zavatino di mano di ser Claudio Budi in carta pecora.
- [383] *Item* un fascio di copie et scritture diverse.
- [384] *Item* un altro fascio di copie e scritture diverse.
- [385] *Item* un fascio di lettere con un libruccolo che dice raccolto del 15[56], 15[58] di S. Lorenzo in Gatteo.
- [386] *Item* un fascio di quinterni di testimonii processi et copie et altre ragioni, n. 24.
- [387] *Item* un altro fascio di scritture diverse.
- [388] *Item* un altro fascio di scritture diverse.
- [389] Processo fatto nella causa del reverendo messer don Marco Aurelio Zannotti e messer don Seiano di messer Alfonso Arardi dico n. 1.
- [390] Dispensa di messer Romolo Romanini et madonna Leonora Zanolini di c. 3.
- [391] Instromento di permuta tra messer Bastiano Ducci et Vincentio et Iosepho da san Toma di c.2.
- [392] Sentenza assolutoria di Francesco al naso et donna Sabadina bolognese di c. 8.
- [393] Sentenza assolutoria *ab iregularitate et censuriis* di don Giovan Francesco delli Honesti di c. 4.

B

Seguitano le filze et libri fatte e scritti al tempo di me Francesco Maffei cancelliere di detta corte.

- [1] In prima una filza de i libelli, eccettioni, repliche et istromenti dell'anno 1591 et 1592.
- [2] Una filza di positioni, capituli et interrogatorii di detti anni.
- [3] Una filza de brevi commissari, lettere, supliche, sententie et appellationi dei medesimi anni.
- [4] Una filza delle scritture private et altre rasone diverse di detti anni.
- [5] Una filza delle scritture benefitiali, ecclesiastiche, monitorii et diversi degl'istessi anni.
- [6] Una filza delle cause criminali et sei scritture de i sudetti anni.
- [7] Un libro delle investiture, principiato alli X d'aprile 1591, non ancora finito.
- [8] Un libro delle cause comissarie civili, che era stato principiato da messer Alfonso Arardi mio antecessore, nel quale io cominciai a scrivere alli 18 d'aprile 1591 et seguitai sin alli sette d'aprile 1593 inclusivamente.
- [9] Un libro delle cause ordinarie civile, principiato dal ditto messer Alfonso, nel quale io ho scritto, cominciando dalli dieci d'aprile 1591 sino alli dieci di giugno dell'istesso anno inclusivamente.
- [10] Un libro delle cause civili ordinarie, che comincia alli quattordici giugno 1591 et seguita per tutto a di quattordici di novembre del medesimo anno.
- [11] Un libro delle cause civili ordinarie, che comincia alli sette di novembre di detto anno 1591 et seguita sino alli XXII di luglio 1592 inclusivamente.
- [12] Un libro delle cause civili ordinarie, che comincia a di primo di settembre 1592 et seguita sino alli 23 di febraro 1593 inclusivamente.
- [13] Un libro delle cause civile ordinarie, che comintia alli XX di novembre dell'anno 1591 et seguita per tutto li XXII di ottobre 1592 inclusivamente.
- [14] Un libro delle cause civili ordinarie, che comintia alli dieci di novembre 1592 et seguita sin alli 13 di settembre 1593 inclusivamente.
- [15] Un libro delle cause civili ordinarie, che comentia alli quattro di marzo 1593 et seguita sin alli 22 di ottobre di detto anno inclusivamente.
- [16] Un libro delle cause civili ordinarie, con li suoi repertorii, che principiasi alli XXII di ottobre 1593 e non sonno ancora finiti.

- | 17] Un libro delle cause civili commissarie che principia alli 8 di aprile 1593, non ancora finito.
- | 18] Un libro di testimonii *in civilibus causis*, che comentia alli doi di maggio 1591 seguita sino alli 3 dicembre 1592 inclusivamente.
- | 19] Un altro libro di testimonii in cause civili, che comincia dal giorno suddetto di dicembre et seguita sino alli 26 di maggio 1594 inclusivamente.
- | 20] Un altro libro di testimonii in dette cause civili, che comintia alli 13 di giugno 1594 il quale non è per ancora finito.
- | 21] Un libro de i testimonii nelle cause criminali *ad offensam et deffensam* alli 30 di aprile 1591 et seguita sino alli sette di luglio 1593 inclusivamente.
- | 22] Un libro de gli atti criminali, nei quali sono anco il testificato di alcuni testimonii, che comintia a di primo di maggio 1591 et seguita sino alli 18 di dicembre 1593 inclusivamente.
- | 23] Un libro dei costituiti, querele et denunze criminali, che incomincia alli 29 di aprile 1591 et seguita sino alli 3 di aprile 1592 inclusivamente.
- | 24] Un libro de testimonii *in criminalibus causis ad offensam et deffensam*, che comintia alli 29 di ottobre 1593, non ancora finito.
- | 25] Un libro dei costituiti, querele, denonze et relationi criminali che comintia alli 6 d'aprile 1592 et seguita sino al primo di del mese di genaro 1593.
- | 26] Un altro libro dei costituiti, querele, denonze et relationi criminali che comincia alli doi di genaro 1593 et dura sino alli 24 di settembre di detto anno.
- | 27] Un altro libro de i costituiti, relationi, querele, denunze et testimonii criminali che incomintia alli 16 di ottobre 1593, non ancora finito.
- | 28] Una filza de libelli, executioni, repliche et instramenti del anno 1593 et 1594, non finita.
- | 29] Una filza di possitioni, capitoli et interrogatorii de detti anni, non finita.
- | 30] Una filza di sentenze, appellationi, supliche, lettere, brevi et comissioni delli miedesimi anni, non finita.
- | 31] Una filza di scritture private et altre rasone diverse de gl'istessi anni, non finita.
- | 32] Una filza delle scritture benefitiali, ecclesiastiche, monitorii et altri simini delli detti anni, non finita.
- | 33] Un<a> filza delle cause criminali diversa di detti anni, non finita.
- | 34] Un quinternetto della sinodo celebrata dell'anno 1592 a di 14 di maggio.

- | 35] Un altro della sinodo celebrata dell'anno 1593 a di 6 di maggio.
- | 36] Un altro della sinodo celebrata dell'anno 1594 a di 14 di aprile.
- | 36] [a.] Doi vachette nelle quali sono descritti quelli che furno crismati nella cathedrale et nella chiesa di S. Piero dell'anno 1592.
- | 37] Tre vachette nelle quali sono descritti quelli che furno crismati nella cathedrale di Cesena dell'anno 1593.
- | 38] Un libretto delle deputationi de i officiali de i luoghi pii et delationi de i giuramenti, professioni di fede et altre cose simili, principiatio dell'anno 1593, non ancora finito.
- | 39] Un libro originale della visita fatta sì delle chiese della città di Cesena et altri luoghi pii come della sua diocesi, fatta da mons. Camillo vescovo come dai visitatori deputati negli anni 1591, 1592, 1594.
- | 40] Un altro libro nel quale si è trascritto parte detta visita et si trascriverà, ben ligato et coperto con cartone bianco.

Quibus omnibus scripturis libris quinternettis filcis ac aliis ut supra repta in cancelleria et archivio partis descriptis et annotatis, idem dominus Flaminus decrevit illos et illas conservari in archivio et cancelleria eisdem modis et formis in quibus ad presens reperiuntur utpote repositis in suis aptis idoneis ac separatis locis et et sic perpetuis futuris temporibus per me cancellarium infra-scriptum ac alios pro tempore existentes observari ad finem et effectum ut scripture libri processus et filcie illese ac incorrupte manuteneantur et prout erit opus in dies inveniri ac reperiri possint.

Insuper iussit ac decrevit tam per ipsum dominum vicarium quam me cancellarium exequentem plazarium et alios officiales huius curiae in omnibus et per omnes observari debere contenta et disposita pro sportulis salariis et mercedibus eorum in duabus tabellis taxe eorundem sportularum mercedum editae et aprobatae ab illustri admodum ac reverendissimo domino Adoardo Gualando episcopo Cesenae sub die 20 ianuarii 1591 existentibus in dicta cancellaria in quibus illas conservari decrevit in conspectu cuiusque ut ab omnibus videri ac legi possit.

Lecta prosecuta ac terminata fuit supradicta visitatio et descriptio dicti archivii et cancellarie per suprascriptus multum reverendum dominum vicarium anno a nativitate D.N. Iesu Christi 1594 indictione septima sedente D.N.D. Clemente octavo pontifice maximo et diebus mensium aprilis et maii diversis omni meliori modo.

Ego Franciscus Maffeus Cesenae civis notarius apostolica auctoritate publicus iudex ordinarius ac curiae episcopalis cancellarius requisitus a predicto domino vicario descriptioni inventarii ac visitationi parte presens inscripsi + 1595 die 7 iulii.

C

Nell'archivio et cancelleria sudetti al presente vi si trovano li sotto scritti libri et filze finiti et non finiti parte de i quali sono quelli che di sopra sono stati descritti che non erano finiti et parte sono novamente dopo la sudetta descriptione fatti cio è:

- [1] Tutte le sei filze delle scritture dell'anno 1593 e 1594 che non erano finite, come si è detto di sopra, le quali al presente sono finite.
- [2] Li doi libri delle cause ordinarie e civili, principiati alli XXII di ottobre 1593, i quali non erano finiti, che al presente sono compiti, uno de' quali finisce alli 16 l'altro alli 19 di settembre 1595, inclusivamente.
- [2] [a.] Un libro dei costituiti, relationi, querele et altri criminali che comintia alli 16 di ottobre 1593, il quale non era finito, che al presente si trova compito et finisce a di 8 d'aprile 1595 inclusivamente.
- [3] Un libro de gli atti criminali, che comintia alli XII di marzo 1594, non ancora finito.
- [4] Un libro de i costituiti, querele et altre cose criminali, che principia alli XII d'aprile 1595, non ancora finito.
- [5] Doi libri delle cause civili ordinarie, con i suoi repertorii, i quali principiano uno alli 19, l'altro alli 20 di settembre 1594, non finito.
- [6] Una filza de i libelli, executioni, repliche et instrumenti, principiata nel principio dell'anno sudetto, non finita.
- [7] Un altra filza delle possessioni, capitoli et interrogatorii, principiata *ut supra*, non finita.
- [8] Una altra filza delle lettere, supliche, brevi, commissioni de cause, sentenze et appellationi, principiata *ut supra*, non finita.
- [9] Un altra filza delle scritture private et altre diverse, principiata *ut supra*, non finita.
- [10] Un altra filza de benefitiali ecclesiastiche, monitorii et habilitationi *a iuramento* principiata *ut supra*, non finita.
- [11] Un altra filza delle cause criminali diverse, principiata *ut supra*, non finita.
- [12] Un<a> filza delle dimissorie *pro ordinibus suscipiendis* delle demissioni o publicationi e dei patrimonii et altre simili cose presentate per occasione delle ordinatione tenute da mons. reverendissimo vescovo in Cesena dell'anno 1592, 1593, 1594 et 1595.
- [13] Una filza di liste delli valori de i beni delle chiese et benefittii della città e diocesi di Cesena et delle loro entrate, date dell'anno 1594 per ordine di N.S.

- [14] Un quinternetto della sinodo celebrata quest'anno 1595 in Cesena (e).
- [15] Un libro, in foglio reale, ma non cartulato, coperto di carta pecora scritta in parte, nei quale vi si copiano le bolle dei benefici e non è finito.
- [16] *Item* un libro dell'estimo dei beni con la misura loro, dei benefici con le chiese della città e diocesi di Cesena o catasto in foglio reale non coperto il quale ha nel primo f. questa iscrizione, cioè: «a di 5 febraro 1577, catasto cavato dall'originale di messer Nicola Tai[c]o» e affogliato sino al numero di 150 c.
- [17] *Item* un libro dell'estimo o catasto nuovo dei beni di detti benefitii con chiese sudette, con la misura loro in foglio venetiano di c. 183, autentico di mano di ser Ludovico Zanotti, legato in un cartone bianco, il quale comencia: «In nomine Domini 1593 die XXVI iunii mercurii».
- [18] *Item* un libro assai grosso di carta bianca, in foglio reale, coperto di carta pecora bianca con una correggia grossa, nel quale non vi è scritto anco cosa alcuna; non è cartulato.
- [19] *Item* un altro libro di carta bianca, in foglio reale, coperto di carta pecora scritta in parte, men grosso del sudetto nel quale non vi è scritto cosa alcuna, salvo che l'alfabeto a guisa di repertorio et non è cartulato (f).
- [20] In prima un libro intitolato *A.* del diacetto delle case, di rasone emphiteotica del vescovado di Cesena et pagamenti fatti per quelle, legato e coperto di carta pecora bianca, con il repertorio; è di c. 272, quale fu fatto dell'anno 1435, inditione 13, nel pontificato di papa Eugenio quarto et al tempo di mons. reverendissimo Agostino da Roma arcivescovo Nazareno et amministratore o comendatario in spirituale e temporale del vescovado di Cesena et è scritto di mano del già ser Giovanni del già ser Thomaso Zanoleni notario et incomencia: «In nomine D.N. Iesu Christi eiusque matris Mariae virginis gloriose beatorumque Petri et Pauli apostolorum eius nec non beatorum Ioannis Baptistae Severii et Mauri civitatis Cesenae patronorum et deffensorum totiusque curiae triumphantis» et quae sequuntur ecc.
- [21] *Item* un altro libro o diacetto dei beni emphiteotici dell'abbatia o monasterio di S. Lorenzo, non coperto con cartone et quasi sligato, con il repertorio et è di c. 191 et incomincia: «In Christi nomine. Amen. Anno Domini millesimo quatrinesimo primo, indictione VIII tempore sanctissimi in Christo patris D.N.D. Bonifatii divina providentia papae noni» et caetera quae sequuntur et è di mano del già ser Giovanni Paulucci notario.
- [22] *Item* quattro vacchette di precetti et cose criminali di man del già ser Otoberto Cioni et di ser Ludovico Zanotti degl'anni 1558, 1559, 1560, 1561.

(e) Segue: di più nell'archivio vi sono li infrascritti libri, cioè ecc., ulteriore aggiunta a questa aggiunta; per comodità si è proseguita la numerazione già intrapresa.

(f) Si aggiunge ancora: in oltre ho ritrovato nella cancellaria sotto una banca, sulla quale si scrive, in un cantone, ascosti li infrascritti libri et vacchette e scritture ecc.

- [23] *Item* varie scritte di diverse persone poste in una maletta di tela ligata, i quali libri et vacchette et maletta così ligata ho posto nell'archivio.
- [24] In oltre ho havutto dall'archivista di Cesena una filza de inventarii de beni de certe chiese della diocesi di detta città, in tutto numero venti, che erano nei roghi di ser Antonio Zanolini, per quanto esso archivista mi ha detto, et io l'ho reposita nell'archivio episcopale.

Et quia ego Franciscus Maffeus Cesenae civis notarius apostolica auctoritate iudexque ordinarius ac curiae episcopalis cancellarius visitationi, inventario et descriptioni praesens fui et eam ac illud scripsi et partim scribere feci, ideo hiis cum originali concordantibus subscripsi et signum meum autenticum posui.